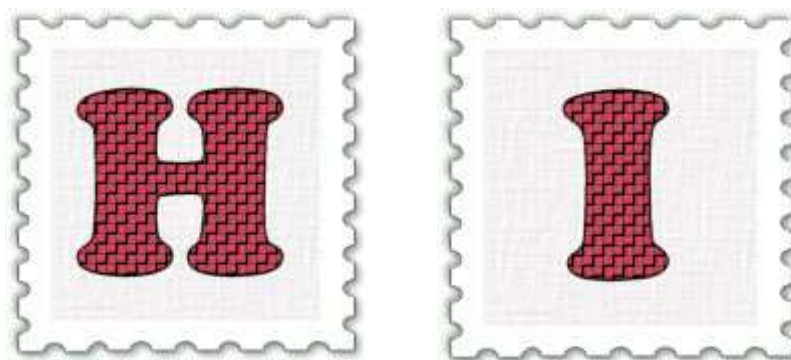




HAAPASALO KREETA (compositore)

Nata il 13 novembre, 1813 a Kaustinen. Morta il 29 marzo 1893 a Jyväskylä, è stata una suonatrice finlandese di kantele e cantante folk.



All'età di sei anni inizia ad imparare la tecnica per suonare il kantele del vicino di casa e poi quello che il fratello le costruì. Si sposò a 22 anni nel 1837 con Joonas Huntuksen, ed ebbe 11 figli. Con la famiglia si trasferì a Kälviä e successivamente a Varkaus e Jyväskylä.

Inizialmente Haapasalo suonò per poter aiutare la famiglia e successivamente per farsi conoscere. I primi viaggi in città vicine iniziarono nel 1849. Nel 1853, Haapasalo visitò per la prima volta a Helsinki. Visitò San Pietroburgo nel 1859 e nel 1866 e Stoccolma nel 1860.

Haapasalo scrisse anche canzoni e altre composizioni di carattere religioso.

FILATELIA

FINLANDIA Anno 1992 (UN 1152)

HABANERA (danza)



La Habanera è una danza di origine cubana che si è diffusa nei secoli soprattutto in Spagna, molto simile al tango. È una danza popolare dal ritmo lento e non rigido. Usata nella musica d'arte a partire dall'Ottocento. Tra i compositori moderni ne hanno fatto uso Ravel, Debussy e Bizet.

Certamente il motivo più celebre del genere habanera è la canzone "La paloma". Ufficialmente fu scritta dal compositore spagnolo Sebastián Iradier durante un soggiorno a Cuba. Autorevoli fonti affermano che sia stata fatta conoscere nel mondo dal contralto italiano Marietta Alboni che la cantò all'Avana nel 1852 o 1853 (secondo altre fonti nel 1855 o 1857) durante una sua tournée

americana.

Nel 2015 in occasione del 61° "Concorso Internazionale di Habanera e Polyphony", che si tiene ogni anno a Torrevieja (Alicante), è stato emesso un francobollo commemorativo del concorso. L'immagine ha uno sfondo di un ambiente marinaro e sottolinea, in primo piano, la scultura di La Bella Lola e sullo sfondo un veliero su cui volteggiano alcune colombe.

La storia del concorso musicale di Torrevieja inizia nel 1955, con un concorso nazionale dal titolo "Habaneras a Torrevieja". Alcuni decenni più tardi l'incontro musicale è diventato internazionale e ha ampliato la propria valutazione a "Habanera e Polyphony."

Nel 1994 fu organizzato il primo "Concorso Nazionale di Habanera bambini e giovani", che ha, a sua volta, con le categorie nazionali e internazionali. Più di recente, per promuovere la musica tra i bambini, il Consiglio ha stabilito che la concorrenza ha creato il Coro Scuola Comunale.

FILATELIA

SPAGNA 2015 (MI 4991)

HADJIEV PARASHKEV (compositore)

Nato a Sofia, in Bulgaria, il 27 aprile 1912. Morto nel 1992.



Era il figlio del conduttore Todor Hadjiev, uno dei primi sostenitori della lirica bulgara. Alcuni critici ravvisano in lui il più importante compositore del dopoguerra in Bulgaria.

Compose opere: *Once Upon a Time* (1957), *A Madcap* (1959), *Notte di luglio* (1964), *Millionaire* (1965), *Master* (1966), *Golden Apple* (1972), *Leto 893* (1973), *Maria Desislava* (1978), *Ioannis Rex* (1981), *Paradossi tre opere in un atto: Divorzio, Ladro e Regali* (1982) I, *Claudius* (1984), *Star senza nome* (1985), *Malingerer* (1987), *Babinata* (1989), *Inspector* (1990), *John Kukuzel Love* (1992)

Operette: *Divided* (1952), *Icahn* (1955) *Madame Sans Gene* (1958).

Film musicali: *Il matrimonio*, per la regia di Borozanov B. (1942), *Sentiero del fuoco*, per la regia di B. Borozanov, At. Georgiev (1946), *Aquila Kalin*, diretto da Borozanov B. (1950), *Tracce che rimangono*, per la regia di Peter Vasilev (1956), *Poco*, per la regia di N. Korabov (1958).

FILATELIA

BULGARIA Anno 2012 (MI 5038)

HADYNA, STANISLAW (compositore)

Nato il 25 settembre 1919 a Karpentná (Trinec). Morto il 1° gennaio 1999 a Cracovia. Compositore polacco, direttore d'orchestra, musicologo e scrittore. Fondatore e direttore artistico della Song and Dance "Silesia".

Era il figlio di George Hadyna, un insegnante di musica, compositore e collezionista di canzoni popolari, ed Emilia Pilch. Anche se nato il Zaolzie, i suoi antenati provenivano da fiume Vistola. Si è laureato presso il Liceo Classico A. Osuchowskiego a Cieszyn.



Nel 1938 si è laureato presso l'Istituto di Musica. Nel 1938-1939, ha studiato psicologia e sociologia presso l'Università di Varsavia; nel 1942-1944 ha continuato gli studi ed è stato anche docente presso scuole secondarie. Dopo la guerra, si è iscritto a corsi tenuti da Ludomira Rozycki (composizione) e Arthur Malawski (conduzione) presso la Scuola di Stato Superiore di Musica (oggi Accademia di Musica) di Katowice. Nel 1945-1947, ha lavorato come insegnante di scuola superiore e capo del dipartimento culturale del Consiglio

Nazionale del fiume Vistola. Negli anni 1947-1952 è stato successivamente direttore dell'Ufficio Distretto Sindacato dei musicisti e direttore della Repubblica popolare Ufficio concerti e dalla Delegazione Provinciale "Artosu" a Katowice. Nel 1952 ha organizzato un Folk Song and Dance "Silesia", di cui è stato direttore artistico e direttore d'orchestra.

Costretto a dimettersi dalla carica di amministratore delegato della squadra, si trasferisce a Cracovia, dove nel 1977 diventa direttore musicale del Teatro slovacco Juliusz. Il 1 marzo 1990, ancora una volta occupa la carica della squadra "Silesia" come direttore artistico. Team guidato fino alla sua morte.

Sin dagli anni '60 ebbe un grande successo nelle opere letterarie: nel 1948, ha ricevuto il primo premio al Film Concorso Internazionale di Varsavia per il suo romanzo su Chopin *Tracce indelebili*; nel 1969, il secondo premio al concorso per l'UNESCO *Beati gli operatori di pace* (dramma di Gandhi); 1972 - premio di Merito e il secondo premio negli Stati Uniti, nel concorso per una commedia su Martin Luther king per i *Sogni infranti*.

Fu sepolto nel vecchio cimitero protestante Groniczku. Postuma ha ricevuto la cittadinanza onoraria della città della Vistola.

Ha composto opere per violino e pianoforte. Tra i pezzi più importanti vi sono cantate, sinfonie, balletti, 250 canti corali e solistici, 14 canzoni di Natale, 13 canzoni passionali, oltre a musica, danza, teatro e cinema.

FILATELIA
POLONIA Busta postale.

HÄNDEL GEORG FRIEDRICH (compositore)

Nasce ad Halle, in Sassonia, il 23 febbraio 1685.

Nel 1697 ottiene l'incarico di aiuto organista nella orchestra della cattedrale di Brandeburgo, ottenendo nel 1702 la nomina a primo organista.

Nello stesso anno si iscrive ai corsi Universitari della sua città ma nel 1703 si sposta ad Amburgo entrando a far parte, come violinista, dell'orchestra di Reinhard Keiser musicista che si proponeva di fondare l'opera nazionale tedesca. L'8 gennaio 1705 presenta la sua prima opera *"Almira"*.

Nel 1706 parte per l'Italia, rimanendovi tre anni, visitando Venezia, Firenze, Roma e Napoli. Agli inizi del 1707 risale il suo arrivo a Roma dove soggiognerà presso le dimore di alti personaggi della corte pontificia ed entrando in contatto con alcuni artisti appartenenti all'accademia dell'Arcadia. Queste influenze lo porteranno a scrivere alcune cantate quali *"Apollo e Dafne"*, *"Aci e Galatea"* e *"Polifemo"*.

Nel 1707 a palazzo Ottoboni viene eseguito *"Il trionfo del tempo e del disinganno"*, commissionata dal cardinale Pamphili, e diretta da Arcangelo Corelli che, nella Pasqua del 1708 a palazzo Ruspoli dirigerà anche *"La resurrezione"*. Nel 1709 a Venezia scrive, su libretto di Vincenzo Grimani, l'*"Agrippina"* che sancisce la consacrazione di Händel come operista di eccelso valore. Nel 1710 divenne Kapelmeister alla corte di Hannover. Nello stesso anno visita, per la prima volta Londra dove il 24 febbraio 1711 rappresenta il *"Rinaldo"* ottenendo un clamoroso successo.

Era l'inizio di un'attività di operista che durerà trent'anni, nel corso dei quali produrrà ben trentadue opere. Nel 1713 si stabilisce definitivamente nella capitale inglese. L'anno seguente viene eletto re d'Inghilterra Giorgio I, ex elettore di Hannover, presso cui aveva prestato la sua opera negli anni precedenti. Tranne alcuni viaggi nella sua terra natale, Händel rimane per tutto il resto della sua vita in Inghilterra diventando uno dei principali personaggi della musica d'oltremania. Viene nominato capo della Royal Academy facendo rappresentare con successo opere e balli al Covent Garden e al King's Theatre.

Nel 1733 rappresenta due oratori *"Deborah"* e *"Athalia"*. Dal 1741 si dedica completamente alle composizioni sacre, principalmente agli oratori producendone, dal 1739 al 1752 ben quattordici tra cui *"Israel in Egypt"* e il *"Messiah"* rappresentato a Dublino nell'aprile 1742 e contenente il celeberrimo *"Alleluia"* che, secondo la tradizione, si ascolta in piedi. Ancora nell'Ottocento, *"da Haydn a Beethoven, a Mendelssohn, a Brahms, nessuno potrà fare a meno di guardare agli oratori di Handel che per la loro vigorosa drammaturgia e la straordinaria incisività della scrittura strumentale, belcantistica e polifonico-vocale costituiscono un serbatoio di prorompente inventiva"*.

Il coro è spesso lo straordinario protagonista di molti momenti, dai gruppi statuari più maestosi alle dolcezze pastorali più seducenti; Handel plasma il materiale corale con tale abilità da renderlo capace di impersonare e incarnare tutto: il narratore, lo spettatore e l'attore in prima persona, con una varietà di combinazioni, una scioltezza di modi che da solo basterebbe a rendere immortale il genio di Haendel.

Dal 1751, quasi completamente cieco, è costretto, per comporre, a dettare le sue opere agli amici più fidati. Muore a Londra il 14 aprile 1759, all'età di 74 anni.

FILATELIA

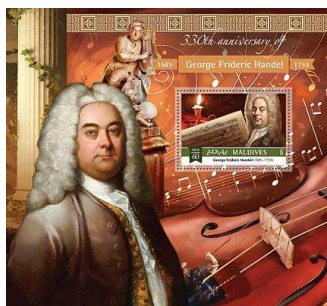
BELGIO Anno 2009 (BEO41.99), CENTRO AFRICANA REPUBBLICA anno 2015 (3862/4 BF 835), GUINEA BISSAU Anno 2015 (7826/9 BF 1819), DDR Anno 1985 BF 80), CIPRO Anno 1985(155 Sass.), GERMANIA Anno 1959, 1985, GUINEA BISSAU Anno 2015 (5704/7 + BF 1047), INDIA Anno 1985 (859), IRLANDA Anno 2009 (MI 1899) MACEDONIA Anno 2009 (482), MALDIVES Anno 2015 (4969/72 BF 840), MONACO Anno 1985 (UN 1504), NIGER Anno 2015 (3710/3 BF385), SAINT THOMAS Anno 2015 (4803/6+BF806), SIERRA LEONE Anno 2015 (5489/92 BF 832) , Anno 2017 (mag.) TOGO 2014 (4215), TOGO Anno 2015 (4376/9+BF 958), TURCHIA Anno 1985, VATICANO Anno 1985





FILATELIA





HAITI (inno nazionale)



La Dessalinienne (Il Canto di Dessalines) è l'inno nazionale di Haiti.

Fu scritto in onore di Jean-Jacques Dessalines da Justin Lhérisson e musicato da Nicolas Geffrard è stato adottato nel 1904.

FILATELIA
HAITI Anno 1960 (453/5 + 2 P.A.)

HAJIBEYOV SOLTAN ISMAYIL (compositore)

Nato il 5 maggio 1919 Shusha. Morto il 19 settembre 1974, a Baku.

Soltan Hajibeyov fu un compositore che contribuì notevolmente alla formazione della musica sinfonica nazionale dell'Azerbaijan. E 'autore di un balletto "*Gulshen*" (1950), della commedia musicale "*Rosa rossa*" (1940), di due sinfonie (1944, 1946) e dell'opera per bambini "*Iskander e un pastore*" (1947) .

Soltan è stato il Rettore del Conservatorio Statale dell'Azerbaijan (ora Baku Accademia di Musica) dal 1969 al 1974 Ha ricevuto il Premio Stalin di secondo grado nel 1952 per il suo balletto "*Gulshen*" ed è stato insignito del titolo di Artista del Popolo dell'URSS nel 1973.

FILATELIA

AZERBAIJAN Anno 1995 (229), 2003 (473), 2014 (895)



HAJIYEV RAUF SOLTAN OGLU (compositore)



Nato a Baku il 15 Maggio 1922. Morto il 19 Settembre 1995, è stato un sovietico e azero compositore e politico. Artista del Popolo dell'URSS (1978) è stato Presidente dell'Unione dei Compositori del dell'Azerbaijan SSR , ministro della cultura del dell'Azerbaijan SSR (1965-1971).

Scrisse la sua prima operetta "Scherzi di studenti", quando aveva 18 anni. Dal 1948 al 1949, Hajiyev ha studiato al Conservatorio di Mosca, ma nel 1953 si è laureato in composizione presso il Conservatorio dell'Azerbaijan.

Nel 1955, è diventato l'organizzatore dell'orchestra dell'Azerbaijan SSR ed è stato il suo direttore artistico fino al 1964. E 'stato membro del Partito Comunista dell'Unione Sovietica fino al 1958. Nel 1964, è diventato il direttore di Baku Philharmony , e dopo un anno, nel 1965, è stato nominato ministro della cultura del dell'Azerbaijan SSR ed è rimasto a questo posto fino al 1971.

Su iniziativa della leadership sovietica, Rauf Hajiyev è stato inviato in Algeria come il consigliere generale dell'Arte in tutto il continente africano . Visse per 8 anni in Africa, durante i quali compose tre balletti e diede vita a tre accademie in Algeria (Accademia di Danze, Accademia di Musica e Accademia del Teatro).

Dopo il ritorno in Russia, è diventato il presidente dell'Unione dei Compositori dell'Azerbaijan SSR, e ha ricoperto questa posizione fino alla fine della sua vita.

Fu sepolto nel Vicolo d'Onore a Baku.

Premi e titoli: Artista dei lavoratori dell'Azerbaijan SSR; Artista del Popolo della dell'Azerbaijan SSR; Artista del Popolo dell'URSS; medaglie varie.

Rauf Hajiyev, fu autore di molte opere musicali, tra cui commedie musicali "*Romeo è il mio prossimo*" (1960), "*Non nasconderti il tuo sorriso*" (1969), "*Madre, ho intenzione di sposarsi*" (1976), "*Guba -my amore!*" (1963), due balletti, poemi sinfonici "*Sheykh Sanan*" (1982), "*Sabuhi*" (1983), "*Azi Aslanov*" (1984). Nel 1976, il compositore ha creato una cantata , dedicata a Samad Vurgun . Questa composizione è considerata uno delle migliori composizioni azere in questo genere.

Nel corso della sua vita creativa, Rauf Hajiyev ha composto musica per spettacoli, commedie musicali e film. Uno di loro è il film "*Zingara*". Rauf Hajiyev è l'autore di 150 canzoni popolari tra cui-"*My Azerbaijan*", "*La primavera sta arrivando*", "*My Lover*", "*Baku*", "*Leyla*".

FILATELIA

AZERBAIGIAN Anno 2002 (MI 527)

HALEVY JACQUES-FROMENTAL (compositore)

Nato a Parigi il 27 maggio 1799 e morì di tubercolosi a Nizza il 17 marzo 1862 .

Jacques-Fromental Halévy è nato in una famiglia ebrea : il padre, di nome Levy, nato a Fürth , era un insegnante di scuola e poeta. Nel 1807, la famiglia ha cambiato nome in Halevy.



All'età di 7 anni, entrò nel Conservatorio di Parigi , dove divenne allievo di Felix Cazot, Lambert , Henri Montan Berton, Nicolas Etienne Méhul e Cherubini , di cui rimase un caro amico per la vita. Nel 1817 vinse il premio di Roma e il primo Gran Premio nel 1819.

Nel 1827 fu nominato professore di armonia al Conservatorio e in seguito, insegnò contrappunto e composizione. Al suo attivo ha una quarantina di opere, ma solo *La Juive*, su libretto di Scribe , è ancora presentata in teatro. .

Sposò una donna artista, figlia di un banchiere ebreo.

Il giudizio dei critici sulle sue opere fu: "un melodico molto

abbondante, a volte ispirato, molto intelligente, sincero per ingenuità. Per contro, ha mostrato poco talento per la musica del balletto"

Halevi aveva anche un vero talento per la scrittura: pubblicò sotto lo pseudonimo di "Gervasio". Lettere sulla musica,

Tra le numerose opere da lui composte le più celebri sono *Guido e Ginevra o Peste Firenze* su libretto di Scribe (1838), *La regina di Cipro*, su libretto di Saint-Georges (1841) e *Carlo VI* su libretto di Casimir e Germain Delavigne (1843).

Tra le sue opere comiche sono presenti, *The Lightning* (1835), *Les Mousquetaires de la Reine* (1846), *Val*

d'Andorra (1848) e *La Tempesta (1850)*. Il suo lavoro comprende anche alcune cantate, varia musica vocale, un *De Profundis* per il funerale del duca di Berry .

Nel 1833, fu professore di contrappunto al conservatorio prima di essere eletto nel 1836 alla Accademia di Belle Arti in sostituzione di Antoine Reicha . Divenne segretario permanente nel 1837. Dopo la sua morte, fu riconosciuta alla moglie una pensione di 5000 franchi .

Come insegnante, ebbe tra i suoi studenti Charles Gounod, Victor Massé, François Bazin e Georges Bizet , (che sposò sua figlia Geneviève nel 1869), Theodore Mozin, fratello del pittore Charles Mozin

Suo nipote Ludovic Halévy scrisse i libretti molte opere, la prima delle quali *Carmen* di Bizet .

Altre opere: *L'Artisan (1827)*, *Boatman (1827)*, *Clari (1828)*, *Il Dilettante d'Avignon (1828)*, *Ricordi di Lafleur (1829)*, *Tentazione , opera-balletto (1832)*, *Ludovic iniziato da Herold (1833)*, *Il fulmine (1835)*, *Sheriff (1839)*, *Il Clothier (1840)*, sulla base di Balzac, *Il Guitarrero (1841)*, *Val d'Andorra (1848)* *Le rose delle fate (1849)* , *La Tempesta*, dal dramma di Shakespeare (1850) *La dama di picche*, basato sul romanzo di Alexander Pushkin tradotto da Prosper Mérimée (1850), *L'Ebreo errante (1852)* sulla base del romanzo di Eugene Sue, *Il Nabob (1853)*, *Jaguarita l'indiano (1855)*, *Valentine Aubigny*, composta sotto uno pseudonimo, *The Magician (1858)*, *Noah completata da Bizet*

Libri : *Ricordi e ritratti. Studi di Belle Arti, (1861)*. *I ricordi recenti e Ritratti, (1863)*.

FILATELIA

ANDORRA FRANCESE Anno 1985 (UN 339), NICARAGUA (Posta Aerea)

HALÉVY LUDOVIC (librettista)

Nato a Parigi il 1 Gennaio 1834 . Morto il 7 Maggio 1908) Figlio dello scrittore Léon Halévy e nipote del compositore Jacques, intraprese l'attività librettistica collaborando con Henri Meilhac: in coppia con questi, a partire dal 1855 scrisse i testi per le operette di Jacques Offenbach, caratterizzate da un umorismo scanzonato e irriverente.

Scrisse anche il libretto per la *Carmen* di Georges Bizet.

Fu anche autore di commedie leggere, molto in voga nella Parigi della seconda metà del XIX secolo. Nel 1879 debutta a Parigi al Palais Royal con *Il marito della debuttante*, commedia scritta a quattro mani con Henri Meilhac. Questa commedia viene presentata per la prima volta in Italia con il titolo di Moglie... o attrice? solo nel 2009

A diciotto anni entrò nei ranghi dell'amministrazione francese e occupò vari posti, l'ultimo dei quali quello del secrétaire-Rédacteur al corpo legislativo. In tale veste, ha goduto del favore speciale e l'amicizia del famoso duca di Morny , allora presidente di tale assemblea.

Nel 1865, aumentando la popolarità di Ludovic Halévy come autore, gli ha permesso di ritirarsi dal servizio pubblico. Dieci anni prima, egli aveva conosciuto il musicista Offenbach , che stava per dar vita ad un suo piccolo teatro nei Champs-Élysées , e scrisse una sorta di prologo, *Entrez, Monsieur et , Mesdames*, per la serata di apertura. Altre piccole produzioni seguirono: *Orphée aux Enfers* , una parodia musicale, scritto in collaborazione con Hector Crémieux , lo rese famoso. Le operette, che allora furoreggiavano a Parigi fu il genere cui si legò negli anni che seguirono.

Erano libelli ampi e vivaci contro la società del tempo, contro i vizi e le follie che venivano proposti in satira. Tra le opere più celebri e scritte in coppia con Meilhac spiccano *La belle Hélène (1864)*, *Barbe-bleue (1866)*, *La Grande-Duchesse de Gerolstein (1867)*, *La Périhole (1868)*, e *Le Réveillon* , che divenne una delle fonti di Johann Strauss per l'operetta *Die Fledermaus* .

Dopo il 1870, la moda della parodia cominciò a perdere colpi. La decadenza diventò ancora più evidente quando Offenbach non fu più a portata di mano.

Halevy iniziò a comporre commedie di carattere più serio, cercando di introdurre una sorta di emozione superiore ma non ottenne il successo che si attendeva, . Una sola eccezione deve essere fatta nel caso di *Froufrou (1869)*, Durante questo periodo, scrisse il libretto di *Carmen*. Una diversione dal lavoro normale.

Meilhac e Halévy si trovavano a loro agio nel delineare la vita e le vicende della società parigina come in *Les Sonnettes* , *Toto chez Tata* e *Le Roi Candaule* (il titolo dell'ultimo deriva dal classico greco del semi-leggendario Re Candaule).

In quell'intima associazione tra i due uomini che si erano anni prima incontrati così opportunamente sulla Scalinata des Variétés, è stato spesso chiesto chi era il partner principale. La domanda non ha avuto risposta fino a quando la connessione non si troncò e il pubblico capì che ognuno aveva un proprio lavoro di cui rispondere. Fu allora evidente che avevano molti doni in comune. Entrambi avevano arguzia, umorismo, l'osservazione di carattere. Meilhac aveva una fantasia pronta, una fantasia ricca e capricciosa; Halévy aveva gusto, raffinatezza e pathos di un certo tipo. Non meno intelligente di quanto il suo compagno brillante, era più umano.

Di questo ha dato prova in due deliziosi libri, *Monsieur et madame Cardinale (1873)* e *Les Petites Cardinale* , in cui gli ordini più bassi della classe media parigina sono fedelmente descritti. Il pomposo, pedante, velenoso signor Cardinale sopravvive come la vera immagine di immoralità sentenziosa e di auto-glorificazione. Le qualità

peculiari di M. Halévy sono ancora più visibili nelle scene semplici e suggestive del *Invasion*, pubblicata poco dopo la conclusione della guerra franco-tedesca, in *Criquette* (1883) e *L'Abbé Constantin* (1882). Halévy rimase un assiduo frequentatore dell'Accademia, del Conservatorio, della Comédie Française, e della Società degli Autori Drammatici, ma, quando morì a Parigi il 7 maggio 1908, non aveva più prodotto nulla di nuovo per molti anni.

Il suo ultimo romanzo, *Kari Kari*, risaliva al 1892. Il suo diario è stato pubblicato in forma di libro nel 1935, nonché in serie nelle pagine della *Revue des Deux Mondes* nel 1937-38.

HALFFTER CRISTOBAL JIMÉNEZ-ENCINA (compositore)

Nato il 24 marzo 1930 a Madrid, è un compositore classico spagnolo, nipote di altri due compositori, Rodolfo e Ernesto Halffter.

Nacque a Madrid, ma nel 1936 la famiglia si trasferì a Velbert, Germania, per sfuggire alla guerra civile spagnola. Tornò a Madrid nel 1939, e Halffter studiò con Conrado del Campo presso il Conservatorio Reale di Madrid,



diplomandosi nel 1951.. Ha continuato i suoi studi al di fuori della sua formazione universitaria con Alexandre Tansman e André Jolivet. Nel 1955, Halffter stato nominato direttore dell'orchestra Falla. Ha forgiato una

carriera di successo come compositore e direttore d'orchestra, scrivendo musica in cui unì elementi tradizionali spagnoli con le avanguardie tecniche. Il suo stile neoclassico *Concerto per pianoforte* (1953) ha vinto il Premio Nazionale della Musica nel 1954. Nel 1961 è diventato professore di Composizione presso il Conservatorio Reale di Madrid, dove fu nominato direttore nel 1964, ma è rimasto solo fino al 1966.

Tra i suoi allievi degni di nota sono Jean-Luc Darbellay, David Philip Hefti, e Javier Jacinto.

Durante gli anni 1960 e 1970, Halffter compose una serie di opere in materia di diritti umani, tra cui l'opera corale *Sì, parlare, sì*. Gli fu assegnato il premio più alto della Spagna per la composizione, il Premio Nacional de Música, nel 1989.

Le opere di Halffter comprendono l'opera *Don Quijote* (2000). La sua seconda opera, *Lazzaro*, è stata la prima volta presentata nel 2008 al Teatro dell'Opera di Kiel per celebrare il suo centenario. Una terza opera, *Schachnovelle*, su libretto di Wolfgang Haendeler dal romanzo di Stefan Zweig, è stata prevista nel 2013.

FILATELIA

REPUBBLICA DI GUINEA Anno 2012 (6198 BF 1346)

HALILI E HAJRIA. (Balletto)

Tish Daija (Scutari 1926–Tirana 2004) compositore albanese, è autore di numerose opere importanti ed ha composto il primo balletto albanese, "*Halili e Hajria*", tratto dal dramma di Kol Jakova. Il balletto debuttò per la prima volta il 13 gennaio 1963 e da allora è stato messo in scena più di 250 volte al Teatro Nazionale dell'Opera e del Balletto di Tirana, un record per il teatro Albanese. Tish Daija è uno dei fondatori del Conservatorio di Tirana e anche docente di composizione presso l'Istituto Superiore delle Belle Arti.



Halili Hajria, racconta l'amore impossibile di una giovane coppia.

FILATELIA

ALBANIA Anno 1971 (1338/43)

HALKA (opera)

Opera del compositore polacco Stanisław Moniuszko su un libretto scritto da Włodzimierz Wolski (vedi Narpoedra), un giovane poeta di Varsavia con opinioni sociali radicali. L'opera fa parte del repertorio nazionale polacco.



La prima esecuzione della versione in due atti fu presentata a Vilnius il 1 ° gennaio 1848. Una versione in quattro atti è stata eseguita in Varsavia il 1 ° gennaio 1858. L'opera fu presentata negli Stati Uniti, Canada, Messico, Giappone, Turchia, Russia e Cuba.

La musica è molto melodica, profondamente lirica e in sintonia col carattere polacco. E' ricca di arie poetiche, di scene raffiguranti la vita della nobiltà polacca e dei montanari, con sequenze di danze spettacolari. La storia è quella del tragico amore di Halka per il nobile Janusz, che l'abbandona per sposare la figlia di un ricco proprietario.

Trama Atto I - Gli ospiti di una festa di fidanzamento sono felici di presenziare al matrimonio di Janusz, un giovane nobile e ricco, con Zofia, la figlia di Stolnik, un proprietario terriero ancora più ricco. Zofia e Janusz brindano con Stolnik, che vede in

Janusz il figlio che ha sempre voluto. La festa è, però, turbata da un lamentoso pianto proveniente dall'esterno. Sembra essere quello di una giovane ragazza tormentata, che piange per il suo amore. Zofia chiede Janusz di parlare con la ragazza, sperando di consolarla ma lui la dissuade. La ragazza è Halka, che piange per l'abbandono da parte del suo innamorato, che in seguito si scoprirà essere Janusz. L'aveva incontrato nel suo villaggio in montagna. Lui si era innamorato e le aveva promesso di sposarla, ma poi era sparito. Ora se lo trovava di fronte, promesso sposo ad un'altra. In un breve colloquio, appena Halka lo guarda negli occhi, si convince che i suoi sentimenti non sono cambiati, nonostante le voci inquietanti che aveva sentito sul suo conto. Halka gli getta le braccia al collo e gli dice che l'ama ancora come prima. Anche lui le dice che il suo amore non è spento e le dà appuntamento al tramonto, vicino al fiume, vicino la statua della Vergine Maria, e le suggerisce che fuggiranno insieme per iniziare una nuova vita altrove. Halka si allontana felice e Janusz torna alla festa di fidanzamento.

Atto II Halka è in attesa vicino al fiume ma al posto di Janusz si presenta Jontek, un suo amico che vive nel suo villaggio di montagna. Jontek da anni è innamorato non corrisposto di lei. Rinnova le sue proposte d'amore ma la ragazza gli risponde di essere ancora innamorata di Janusz. Jontek le dice che lei è stata tradita ma non riesce a convincerla. La prega allora di seguirlo e l'accompagna alla festa di fidanzamento dove Janusz è in compagnia di Zofia. A quella vista Halka si paragona ad una colomba dilaniata da un falco,

Atto III Si apre con scene festose di vita nel villaggio di montagna di Halka. Gli abitanti sono spaventati dall'arrivo di Jontek in compagnia una donna irriconoscibile, che si rivela essere Halka. Si sentono indignati quando sentono parlare del fidanzamento di Janusz e ancor più adirati nell'apprendere che Halka è incinta. Halka sembra stralunata e sembra vivere in un mondo tutto suo, schiacciata dal dolore e con la mente fissa sulla visione di una colomba dilaniata da un falco. La presenza sulla scena di un corvo nero fa presagire male per tutti.

Atto IV - Jontek è molto triste per Halka quando giunge la notizia dell'imminente matrimonio di Janusz e Zofia. Intanto nel villaggio di When gli abitanti, seppur a malincuore, stanno organizzando le cerimonie rituali per l'imminente matrimonio, convinti dal rispetto verso la sposa e non per il modo di agire dello sposo. Anche Halka è presente e Zofia che la incontra casualmente, vedendola sconvolta le vuol chiedere la ragione della sua tristezza. Il viso di Halka le ricorda, infatti, il volto di una donna vista qualche tempo prima.

Ma prima di poterle parlare interviene Janusz che confessa di riconoscere in lei la ragazza che ha interrotto la loro festa di fidanzamento e conduce via Zofia verso la chiesa prima che possa fare altre domande. Halka col cuore a pezzi guarda la coppia che entra in chiesa. Pensa al suo amore perduto, al bambino nato morto. In un impeto di rabbia vorrebbe bruciare la chiesa, ma decide di lasciare che Janusz viva la sua vita. E si getta nel fiume.

FILATELIA

POLONIA Anno 1972 (2022)

HALLE ADAM DE LA (compositore)

Adam de la Halle, noto anche come **Adam d'Arras** o **Adam le Bossu**, «Adam il gobbo» (Arras, 1237 circa – Napoli, 1288), è stato un compositore, scrittore e poeta francese, il quale interruppe la lunga tradizione della scrittura di poesia e musica liturgica diventando l'iniziatore della musica profana e del teatro secolare in Francia.



Gli altri suoi soprannomi, *Adam d'Arras* o *le bossu d'Arras* fanno pensare che fosse originario della città francese di Arras.

Due dei suoi lavori maggiori, i ludi scenici *Le jeu de Robin et Marion* e *Le jeu de la feuillée* (due affreschi, l'uno della vita urbana, l'altro della vita campestre), sono considerati i precursori dell'opera comica e sono tra i più antichi esempi di teatro profano del Medioevo. Un'altra sua opera molto nota è *La Chanson du roi de Sicile*, insieme a un'altra trentina di poesie liriche.

Suo padre, Henri de la Hale, era un noto cittadino di Arras. Grazie all'aiuto fornitogli da due ricchi fratelli, Baude e Robert Normant, Adam studiò grammatica, teologia e musica presso la

famosa abbazia cistercense di Vaucelles nei pressi di Cambrai. Partecipò a varie gare poetiche, frequenti nei *Puis* di Arras. I suoi mecenati lo inviarono a Parigi, alla Sorbonne dove si insegnava musica, e proprio qui incominciò a comporre mottetti. Una volta tornato nella sua città natale, lui ed il padre furono coinvolti nelle discordie civili della città di Arras, e per qualche tempo si rifugiarono a Douai. Adam era stato destinato alla vita monastica, ma rinunciò a questa intenzione, sposando una certa Maroie / Marie, la quale appare in alcune sue canzoni, rondeau, mottetti e *jeu-parti* oltre ad essere un personaggio del *Jeu de la Feuillée*, in cui Adam la descrive come una donna ormai brutta e sfiorita.

Fu al servizio di Roberto II conte d'Artois e quindi di Carlo I d'Angiò, fratello di Luigi IX, le cui fortune egli seguì in Egitto, Siria, Palestina e Italia. A partire dal 1283, visse alla corte angioina di Napoli.

Fu il primo musicista francese ad aver girato l'Italia.

La data della sua morte è oggetto di controversia: alcuni ritengono che sia morto nel 1288 nel sud dell'Italia, forse a Napoli, presso la corte del conte d'Artois, altri sostengono che la sua morte sia avvenuta più tardi, nel 1306, dopo il suo ritorno ad Arras.

I testi più brevi di Adam sono accompagnati da musiche (per sola voce, o a tre voci più accompagnamento di viola o altro strumento), delle quali una trascrizione in notazione moderna, accompagnata dalla Partitura originale, è pubblicata nell'edizione di de Coussemaker.

Alla corte di Carlo d'Angiò, dopo che questi divenne re di Napoli, scrisse *jeu de Robin et Marion* (1275), la sua opera più famosa, considerata il primo esempio di musica profana in Francia. Questa pastorale, basata su di una vecchia pastorella dal titolo *Robin m'aime, Robin m'a*, ebbe enorme successo grazie anche alle vicende esuberanti dei due protagonisti: Marion resiste alle *avances* di un cavaliere per rimanere fedele a Robert il pastore. Quest'opera è composta da dialoghi inframmezzati da ritornelli già presenti nella canzone popolare. Le melodie sulle quali si basano questi ritornelli possiedono le caratteristiche della musica folcloristica e sono più spontanee e melodiose rispetto alla più elaborata musica delle sue canzoni e mottetti. Un adattamento di quest'opera, a cura di Julien Tiersot, venne rappresentato ad Arras da una compagnia dell'Opéra Comique di Parigi nel 1896, in occasione di un festival dedicato a Adam de la Halle.

Un'altra sua opera, *Le jeu Adan* (titolo del manoscritto ma da non preferire per evitare confusioni con il primo testo drammatico con ampi stralci in volgare, l'*Ordo representationis Ade*, più conosciuto appunto con il titolo di *Jeu d'Adam*) o *Le jeu de la Feuillée* (1262 circa) è un dramma satirico nel quale racconta di sé, del proprio padre e dei cittadini di Arras con le loro peculiarità.

Creò inoltre varie opere polifoniche a tre voci: ballate, virelai, mottetti profani e rondeau. Le sue opere includono i *congés* (un poema di addio alla città di Arras, su modello di Jean Bodel) e una chanson de geste, *Le roi de Sicile*, cominciata nel 1282 ma rimasta incompiuta, in onore di Carlo d'Angiò. Inoltre, gli viene spesso attribuito un altro breve testo, *Le jeu du pèlerin*.

Le sue opere conosciute includono trentasei *chanson*, quarantasei *rondet de carole*, diciotto *jeu-parti*, quattordici *rondeau*, cinque mottetti, un *rondeau-virelai*, una *ballette*, un *dit d'amour*, dei *vers de la mort* e i *congés*.

FILATELIA

FRANCIA Anno 1985 (UN 2367)

HÄMMELSMARSCH (marcia)

Hämmelsmarsch (La marcia delle pecore) è una tradizione molto popolare nel Lussemburgo associata al "Schueberfouer", il più grande carnevale annuale. Il termine "Hammelsmarsch" si riferisce sia un corteo di pecore sia ad una melodia.



L'origine della melodia di "*Hammelsmarsch*" non è del tutto chiara. Ricorda la melodia di un carillon della torre del castello di Mansfeld (Lussemburgo-Clausen). Nel 17 ° secolo, i membri della Confraternita di San Sebastiano vinsero una pecora a bowling, la "Schueberfouer". Questa pecora fu accompagnata in una festosa sfilata, dalla quale sembra aver avuto origine la "*Hammelsmarsch*".

Nel folklore annuale lussemburghese la sfilata è guidata da una personalità locale, accompagnata da tre pecore ricoperte da fasce tricolori. Gli adolescenti, piatti in mano per raccogliere il denaro, seguono la processione al suono di varie bande che suonano la "*Hammelsmarsch*". I ragazzi fanno parte di alcune società musicali locali, le quali approfittano dell'occasione per incrementare i fondi per sostenere le spese dei loro club. Nel passato il corteo (pecore e bande) sfilava solo per le vie della città. Oggi la cerimonia avviene anche in altre località.

Numerosi lussemburghesi, canticchiano la "*Hammelsmarsch*" in ogni occasione, ma sono spesso inconsapevoli che un tempo era l'inno nazionale del Lussemburgo rimasto vivo fino al 1859.

Per quanto riguarda il testo, ci sono tre versioni, scritte da famosi scrittori lussemburghesi. Il più antico, risalente al 1800, appartiene a Jean-François. Nel 1856 Dicks Gangler revisionò il testo e lo utilizzò per la sua operetta "*Kiermesgäscht*". Comunque è a Michel Lentz che si devono i versi più famosi.

FILATELIA

LUSSEMBURGO Anno 2014 (1951/2)

HAMMERSTEIN OSCAR GREELEY CLENNING (compositore e librettista)

Nato a New York, 12 luglio 1895. Morto a Doylestown, 23 agosto 1960.

Scrittore, paroliere e librettista statunitense, anche noto come Oscar Hammerstein II, fu un drammaturgo, impresario, produttore e regista teatrale di musical per almeno quarant'anni in collaborazione con molti dei maggiori compositori di tale genere dell'epoca.

Nacque da William Hammerstein e Alice Nimmo. Suo nonno, Oscar Hammerstein I, era un impresario teatrale ebreo di origine tedesca mentre sua madre era di origine britannica. Nonostante il padre di Hammerstein dirigesse il Victoria Theatre e fosse un produttore innovativo di vaudeville, era contrario a che il figlio si inserisse in questa attività. Hammerstein studiò alla Columbia University dal 1912 al 1916 e poi alla Columbia Law School fino al 1917. In ogni caso, non si occupò di teatro fino alla morte del padre avvenuta il 10 giugno 1914. La sua prima collaborazione fu nel Varsity Show.

Dopo aver abbandonato gli studi giuridici per seguire il teatro, Hammerstein iniziò la sua prima collaborazione professionistica, con Herbert Stothart, Otto Harbach e Frank Mandel. Iniziò come tirocinante ed accumulò venti anni di collaborazioni con Harbach. Fuori da questo sodalizio, scrisse il suo primo musical, *Always You*, per il quale scrisse il libretto ed i testi delle canzoni. L'opera venne data in prima esecuzione a Broadway nel 1921.

Nel corso dei successivi quaranta anni, lavorò con molti compositori fra i quali Jerome Kern, con il quale instaurò una proficua e duratura collaborazione. Nel 1927, Kern e Hammerstein realizzarono il loro maggiore successo, *Show Boat*.

Fra gli altri musical di Kern-Hammerstein si ricordano *Sweet Adeline*, *Music In the Air*, *Three Sisters*, e *Very Warm for My*. Hammerstein collaborò anche con Vincent Youmans (*Wildflower*), Rudolf Friml (*Rose Marie*), e Sigmund Romberg (*The Desert Song* e *The New Moon*).

La più importante collaborazione di Hammerstein, iniziò con il suo incontro con Richard Rodgers per scrivere l'adattamento di *Green Grow the Lilacs*.

L'adattamento divenne la prima collaborazione di Rodgers e Hammerstein e portò alla scrittura di *Oklahoma!*, che venne data a Broadway nel 1943. Essa seguì la rivoluzione iniziata con *Show Boat* mediante la totale integrazione di tutte le componenti del teatro musicale, nell'intera struttura della trama. Dopo *Oklahoma!*, Rodgers e Hammerstein furono i più importanti esponenti della forma di teatro musical, producendo capolavori come *Carousel*, *The King and I*, *Annie Get Your Gun* e *South Pacific*. La collaborazione proseguì con *Carousel*, *Allegro*, *South Pacific*, *The King and I*, *Me & Juliet*, *Pipe Dream*, *Flower Drum Song*, e *The Sound of Music*.

Hammerstein scrisse anche il libretto ed i testi delle canzoni per *Carmen Jones*, un adattamento dell'opera di Georges Bizet, *Carmen* con un cast di attori di colore.

Vinse in carriera otto Tony Awards e due Oscar per la migliore canzone originale. Scrisse i testi di circa 850 canzoni, di cui una trentina divennero molto famose. Hammerstein scrisse sempre i testi ed i libretti nel corso delle sue innumerevoli collaborazioni.

Hammerstein morì per un tumore allo stomaco, nella sua casa di Doylestown all'età di 65 anni, appena dopo la prima di *The Sound of Music* a Broadway, ponendo così fine ad una delle più produttive collaborazioni nella storia del teatro musicale statunitense.

FILATELIA(lug.)

USA Anno 1993 (lug.), 1999 (set.)



HANS SUONATORE DI FLAUTO (opera)

Hans le joueur de flute, opera in tre atti di Vaucaire Maurice e Georges Mitchell, Musica di Louis Ganne. E' basata su *Création au Casino de Monte-Carlo*, le 14 avril 1906 avec Jean Périer (Hans), Mariette Sully (Lisbeth), Alberthal (Yoris). un racconto lirico, ispirato da una leggenda del Reno. Fu scritto per l'Opera-Comique di Parigi. In seguito, fu rappresentato sul palcoscenico del teatro del Casinò di Monte-Carlo il 14 aprile 1906. Lo stesso Louis Ganne diresse l'orchestra. Venne in seguito rappresentata a Parigi. Dopo la prima del 31 maggio 1910 Hans totalizzò più di 100 rappresentazioni. Abbandonato dalle scene parigine dagli anni Trenta in poi, Hans, è stato a lungo nel repertorio di opere di altre città. Oggi il lavoro è raramente messo in scena. Tuttavia è da ricordare la splendida produzione dell'Opera di Metz proposta nell'aprile 2001.

Trama. L'azione si svolge in Milkatz, piccola città immaginaria.



Atto I: Piazza del municipio. Milkatz era una città d'arte, famosa per le sue bambole scolpite, per la festa di San Gregorio e per il Concorso delle Bambole. Quando inizia l'azione, i tempi sono cambiati. La città è nella morsa del consumismo e le persone sono interessate solo a speculazioni sul commercio del grano, le cui scorte sono protette dai gatti comunali. Solo Yoris, uno degli ultimi artisti poeti sopravvissuti, protesta contro questo stato di cose. Innamorato di Lisbeth, figlia del sindaco Pippermann, ha realizzato una bambola che è la sua precisa immagine e il giorno di San Gregorio, l'espose in una delle nicchie vuote disposte sulla facciata

del municipio.

Yoris viene avvicinato da uno strano ma simpatico personaggio, che sembra proprio un mago. E' Hans, un giovane mago, suonatore di flauto. Appeso al collo, porta il suo flauto di cristallo. Sulla sua spalla, c'è una gabbia contenente molti topi. Il poeta e il mago stringono subito amicizia. Yoris racconta al suo nuovo amico la situazione in cui versa la città di Milkatz, la soppressione del concorso delle bambole e gli confessa il suo amore sfortunato. Il sindaco Pipperman non accetterà mai che sua figlia sposi lui un semplice poeta. Hans promette di aiutarlo. Il sindaco Pippermann e tutti gli assessori, alla vista della statua decidono di distruggerla, ma Hans comincia a suonare il flauto e tutti rimangono immobili, incapaci di muoversi. Costringe poi tutti i presenti a danzare per due ore durante le quali annega tutti i gatti della città e lascia liberi i suoi topi che si precipitano subito nei granai.

Atto II: Sala da pranzo di Pippermann. Yoris, arrestato, rifiuta di svelare dove si trova il suo amico Hans. Il sindaco minaccia di condannarlo al rogo e Lisbeth, nell'udire la minaccia, sviene e suo padre si rende conto che lei è innamorata del poeta. Per risparmiarle la pena a Yoris la giovane promette di chiedere ad Hans di rinunciare a suonare il suo flauto e di consegnarglielo. Hans glielo consegna con un sorriso e per di più si lascia catturare. Privato del suo padrone, lo strumento magico fa sì che si verifichino i disastri peggiori, in modo che Pippermann è costretto a restituirglielo. Il mago promette di non prendersela più con i gatti e di sbarazzare la città dai topi. In cambio, il sindaco si impegna a riprendere la produzione di bambole e ripristinare la celebrazione della festività di San Gregorio e il concorso delle bambole che si teneva in quel giorno. La prossima gara sarà presieduta da Hans al quale verrà consegnata la bambola premiata..

Atto III: La piazza del Municipio tutta addobbata. Nel concorso delle bambole, quella di Yoris, che rappresenta Lisbeth a grandezza normale, ottiene il primo premio e viene offerta ad Hans il quale la offre a sua volta al sindaco Pipperman invitandolo a restituirla a colui che l'aveva costruita. Il sindaco accetta di buon grado e la restituisce ad Yoris, senza accorgersi che la bambola non è finta ma è in realtà sua figlia Lisbeth. Dapprima si infuria ma basta che Hans gli mostri il flauto perché il sindaco si decida a concedere la sua approvazione al matrimonio. .

Hans può così allontanarsi per andare in aiuto di altri innamorati.

FILATELIA

MONACO Anno 1979 (1176)

HÄNSEL E GRETEL (opera)



Opera romantica in tre atti di Engelbert Humperdinck su libretto di Adelheid Wette (sorella del compositore) tratta dalla fiaba omonima dei Fratelli Grimm (vedi *Narpoedra*). Composta a Francoforte sul Meno nel 1891, venne rappresentata per la prima volta a Weimar il 23 dicembre 1893.

Trama - La scena si apre sulla casa del contadino Peter e di sua moglie Gertrude; i loro fanciulli, Hansel e Gretel sono intenti a svolgere le faccende domestiche. Dopo essersi lamentato della loro povertà, Hansel induce la sorella ad un allegro balletto, ma vengono interrotti dall'improvviso ritorno della madre, che minaccia di punirli severamente, e nella colluttazione, distrugge la tazza del latte, donato

loro dalla vicina di casa qualche giorno prima. Esasperata, la donna manda i bambini a raccogliere fragole nella foresta.

Sono appena partiti, ed ecco che torna Peter, completamente fradicio, ma con buone notizie: ha guadagnato abbastanza da permettersi un cospicuo quantitativo di cibarie; l'uomo e la moglie si rallegrano, ma appena essa rivela che i bambini sono nella foresta, Peter è preso dall'agitazione: nella foresta, vive la strega Marzapane che attira i bambini nella sua casa di biscotto per trasformarli nel suo forno magico e divorarli; nel colmo dell'angoscia, i due genitori si precipitano fuori.

Il secondo quadro, vede i fanciulli nella foresta mentre raccolgono le fragole e fiori per delle ghirlande; quando il Nano Sabbiolino ruba, non visto, le fragole, tra i due scoppia un bisticcio messo subito a tacere. Cala la notte. Il Nano getta la sua polvere magica su Hansel e Gretel che si addormentano, e sognano una schiera di angeli che passa per i boschi, immersa in allegri giochi e capriole.

Sul fare del mattino, i due si risvegliano e scoprono tra gli alberi la casa di biscotti, alla quale si avvicinano nel colmo della felicità, ma vengono fermati e catturati dalla Strega Marzapane, che li blocca con un incantesimo, e subito rinchiude Hansel in una gabbia, ordinando a Gretel di prelevare altri dolciumi per ingrassare il fratello. Il ragazzo finge di mangiare, e Gretel, non vista, spezza l'incantesimo con la bacchetta della Strega; insieme poi, la sorprendono alle spalle, gettandola nel forno dove si trasforma in un biscotto. L'opera si chiude con i due fratelli che liberano altri bambini ancora prigionieri e con la riunione di Hansel e Gretel con i loro genitori.

FILATELIA

GERMANIA Anno 2004 (2245)

HARPER EDWARD (compositore)

Nato a Taunton, Somerset nel 1941. Morto il 12 aprile 2009.

Ha iniziato a suonare il pianoforte all'età di 12 anni, e a 16 ha vinto una borsa di studio alla Christ Church di Oxford dove ha conseguito il diploma di laurea con lode. Successivamente ha studiato con Gordon Jacob presso il Royal College of Music di Londra, e con Franco Donatoni a Milano. Per oltre quarant'anni Edward Harper lavorò presso la Facoltà di Musica dell'Università di Edimburgo, dove è stato Senior Lecturer. E 'stato anche direttore del New Music Group of Scotland, da lui fondato nel 1973.



Sperimentò diverse tecniche musicali che confluirono nel 1972 nell'opera *Bartok Games*.

Harper fu spesso ispirato dalla letteratura, con una speciale affinità con la scrittura di Thomas Hardy.

Due opere da camera, *Fanny Robi* (1975) e *Il quaderno Mellstock* (1988), sulla base di episodi di Hardy, sono state composte per l'Università di Edimburgo Opera Club. *Fanny Robin* fu portata in America e in Nuova Zelanda

Nel 1990 compose *Omaggio a Thomas Hardy* (1990), un ciclo di canzoni per baritono e orchestra, nel quale Harper mostra come egli possa evocare le immagini e l'umorismo della scrittura di Hardy nelle sue composizioni. Altre opere importanti sono l'opera *Hedda Gabler* (1985) commissionata dalla Scottish Opera, *Intrada* dopo Monteverdi (1982/3) e *In Memoriam di Kenneth Leighton* (1990) per violoncello e pianoforte o violoncello e orchestra e alcuni pezzi, successivamente pubblicati dalla Oxford University Press tra cui *Il Fiddler of the reels* per orchestra d'archi (1993) e *Lights Out* (1993) da poesie di Edward Thomas per soprano, recorder, violoncello e clavicembalo.

Edward Harper è morto nel 2009.

FILATELIA

GERMANIA Anno 1976 (UN 759)

HART LORENZ MILTON (compositore)



Nato il 2 Maggio 1895 ad Harlem. Morto il 22 novembre 1943, è stato il paroliere del team di Rodgers e Hart. Alcuni dei suoi testi più famosi includono " *Blue Moon* ", " *Montagna Verde* ", " *The Lady Is a Tramp* ", " *Manhattan* ", " *Dove o quando* ", " *Bewitched, infastidito, e confusa* ", " *Innamorarsi con Amore* ", " *My Funny Valentine* ", " *Ho potuto scrivere un libro* ", " *Questo non può essere amore* ", " *Con una canzone nel mio cuore* ", " *E non è mai entrato My Mind* " e " *Is not It Romantic?* ".

Hart era il maggiore dei due figli di ebrei immigrati, Max M. e Frieda (Isenberg) Hart, di origine tedesca. Il padre, un business promoter, ha inviato Hart e suo fratello alle scuole private. (Il fratello, Teddy Hart, è andato anche in teatro ed è diventato una star della commedia musicale. La moglie di Teddy Hart, Dorothy Hart, ha scritto una biografia di Lorenz Hart.)

Hart ha ricevuto la sua prima educazione alla Columbia Grammar School e poi ha frequentato la Columbia University School of Journalism per due anni. Un amico lo presentò a Richard Rodgers , e i due hanno unito le forze per scrivere canzoni per una serie di dilettanti e studenti.

Nel 1918, Hart stava lavorando per i fratelli Shubert, partner nel teatro, traducendo commedie tedesche in inglese. Nel 1919, la sua e la canzone Rodgers ' "Qualsiasi Old Place With You" sono state incluse nella commedia musicale di Broadway *Un Solitario Romeo*. Nel 1920, sei delle loro canzoni sono state utilizzate nella commedia musicale *Poor Little Ritz Ragazze* , che aveva anche la musica di Sigmund Romberg . Essi sono stati assunti per scrivere la colonna sonora del 1925 Theatre Guild produzione *Garrick allegrie*..

Rodgers e Hart, successivamente hanno scritto la musica e i testi per 26 musical di Broadway nel corso di una collaborazione durata più di 20 anni che si è concluso poco prima della morte prematura di Hart. Molte delle loro canzoni sono nel repertorio standard di cantanti e strumentisti jazz. Cantanti di rilievo che hanno suonato e registrato le loro canzoni hanno incluso Frank Sinatra , Doris Day , Billie Holiday , Ella Fitzgerald , Blossom Dearie , e Carly Simon.

Rodgers e Hart hanno anche scritto musica e testi per diversi film, tra cui *Amami stanotte* (1932), *The Phantom presidente* (1932), *Hallelujah, sono un Bum* (1933), e *Mississippi* (1935).

Rodgers e Hart hanno collaborato per l'ultima volta nell'autunno del 1943 per *Un americano* . Poco prima della rappresentazione, Hart scomparve per due giorni. E 'stato trovato malato in una stanza d'albergo e portato in

FILATELIA

USA Anno 1999 (2941)

HÁRY JÁNOS (opera)

Háry János è un'opera popolare ungherese in quattro atti di Zoltán Kodály su libretto di Béla Paulini (1881-1945) e Zsolt Harsányi , basato sul fumetto epico *The Veteran* (Az obsitos) di János Garay . La prima rappresentazione avvenne al Reale Teatro Lirico ungherese di Budapest , 1926. Il sottotitolo è *Háry János kalandzásai Nagyabonytul un Burgváráig - János Háry*:. Le sue avventure dia Nagyabony (Gran Abony) nella Città di Vienna.



E' la storia è di un ussaro dell'esercito austriaco nella prima metà del 19 ° secolo che frequenta la locanda del villaggio raccontando ai suoi ascoltatori fantastiche storie di eroismo (nella tradizione di *Miles Gloriosus*). I suoi presunti exploit includono conquistare il cuore dell'imperatrice Maria Luigia , moglie di Napoleone , e poi di aver sconfitto da solo Napoleone e il suo esercito. Tuttavia, alla fine rinuncia a tutte le ricchezze, al fine di tornare al suo villaggio con la sua fidanzata.

Kodály ha scritto nella sua prefazione: "*Háry è un contadino, un soldato veterano che giorno dopo giorno si trova nella taverna per raccontare la sua vita, le sue gesta eroiche ... storie nate dalla sua fantasia in una*

inestricabile miscela di realismo e ingenuità, di umorismo comico e pathos". Egli commenta inoltre che "*anche se superficialmente egli sembra essere semplicemente un millantatore, in sostanza, è un visionario naturale e poeta. Che le sue storie non sono vere è irrilevante, perché sono il frutto di una immaginazione vivace, cercando di creare, per se stesso e . per gli altri, un bel mondo di sogno* " . *Háry János* incarna la forza poetica del folklore ungherese per andare oltre le frustrazioni politiche.

L'opera e la suite iniziano con un orchestrale 'starnuto musicale', meglio spiegato in parole di Kodály: "Secondo la superstizione ungherese, se una dichiarazione è seguita da uno starnuto di uno degli ascoltatori, è considerata come la conferma della sua verità . la Suite inizia con uno starnuto di questo tipo! uno di un gruppo di fedeli ascoltatori di Háry ... starnutisce alle più folli affermazioni del vecchio narratore."

FILATELIA

UNGHERIA Anno 1953 (PA 159)

HASAGANIGICA (ballata) musica di Asim Horozić.



Hasanaginica, meno comunemente *Asanaginica*, pubblicata nel 1774 da Alberto Fortis nel suo lavoro *Viaggio in Dalmazia* , è una popolare ballata slava, creata durante il periodo 1646-1649, nella regione di Imotski (la moderna Croazia, che all'epoca faceva parte della Eyalet di Bosnia dell'Impero Ottomano.

La ballata è stata tramandata di generazione in generazione in forma orale fino a quando fu finalmente scritta e pubblicata nel 1774 da un viaggiatore italiano, l'etnografo Alberto Fortis. Questi aveva scoperto quello che definì " *Morlachian ballad* "(termine da lui usato per

distinguere i popoli della costa dalmata dai locali dell'entroterra), un termine che è stato criticato dallo scrittore croato Ivan Lovrić, il quale accusò il Fortis di molti errori.

Successivamente la ballata fu tradotta in tedesco (Goethe, 1775), inglese (Scott, 1798) russo (Pushkin), francese (Merimée, 1827 e Mickiewicz, 1841) diventando così parte integrante del patrimonio letterario mondiale già nel 18 ° secolo. Oggi, *Asanaginica* è stata tradotta in più di 40 lingue. E' considerata una parte del patrimonio letterario bosniaco, croato e serbo.

Hasanaginica, è una ballata composta su una nobile famiglia mussulmana e su un suo membro, padrone di un cospicuo patrimonio, Hasan-Aga.

La ballata racconta che a seguito di una battaglia, mentre costui giaceva ferito, sua moglie, Fatima Arapovic (nata Pintorović), non era disposta a raggiungerlo sul campo di battaglia., Profondamente irritato e nel dolore, Hasan-aga invia alla moglie un messaggio ordinandole di lasciare il suo castello, abbandonando i loro figli. Nonostante la supplica con il fratello, che le porta il messaggio e le carte del divorzio, la moglie di Hasan-aga è estromessa dalla sua casa e suo fratello la costringe a sposare un ricco Kadi. Come ultimo desiderio la donna prima di risposarsi, chiede al fratello di lasciarle portare un lungo velo in modo che lei non possa vedere i suoi figli quando il corteo nuziale passerà davanti al suo antico castello. Ma i figli, nel vederla passare la chiamano ripetutamente. Commossa, si ferma per dar loro un ultimo addio, ma nel farlo muore di dolore.

Si discute molto sul fatto se la ballata sia puramente poetica e, quindi di pura fantasia, o se sia basata su persone ed eventi reali. Di vero c'è che i personaggi sono realmente esistiti.

Un film intitolato *Hasanaginica* è stato realizzato nel 1967, interpretato da Milena Dravić e Rade Marković. Questo fu seguito nel 1983 da un film jugoslavo per la televisione con Žarko Laušević e Aleksandra Nikolić.

Nel 2000, l'opera *Hasanaginica* è stata presentata in anteprima al Teatro Nazionale di Sarajevo ed è stato poi prodotto un CD. Il libretto dell'opera è stato scritto da Nijaz Alispahić e il compositore era Asim Horozić.

FILATELIA

BOSNIA HERZEGOVINA Anno 2010 (642)

HATZE JOSIP (compositore)

Nato a Spalato il 21 marzo 1879 e ivi morto nel 1959.

Dopo gli studi a Pesaro con il noto compositore operistico italiano Pietro Mascagni, Hatze iniziò sua carriera musicale come direttore del coro dell'associazione corale Zvonimir a Spalato. Combatté sul fronte albanese durante la Guerra mondiale, e dal 1919 ritornò a Spalato dove fu assunto come capo-corò dell'associazione corale Guslar. Nella seconda guerra mondiale diresse un coro misto del campo profughi jugoslavo a El Shatt dove organizzò numerosi spettacoli. Dopo il 1945 tornò a Spalato dove morì il 30 gennaio, 1959.



Josip Hatze appartiene alla generazione di artisti, musicisti, pittori, scrittori, che hanno costituito il Modernismo croato, nato con il loro lavoro nel periodo compreso tra circa 1890-1918).

Alla pluralità degli stili di quel tempo, Hatze vi partecipò, in armonia con la sua temperamento artistico e il suo talento naturale, senza operare una rottura radicale con la tradizione,

rendendola più ricca con l'introduzione di nuovi temi e nuove sfumature espressive.

Scrisse l'opera *Povratak (Ritorno)* (basata sul dramma di Srđan Tucic), che fu presentata la prima volta nel Teatro Nazionale Croato di Zagabria nel 1911. Il suo secondo lavoro operistico, l'opera lirica *Adel i Mara (Adel e Mara)* (1932), è stato ispirato da un lavoro scritto da Luka Botić.

Hatze fu musicalmente prolifico nei primi decenni del 20 ° secolo, con 55 canzoni da solista, *Romance i Melodie* 1900, *Proljetni Lahori (Primavera)* 1903, *Novo cvijeće (Nuovi Fiori)*, 1907, le cantate *Noć na Uni (Di notte)* 1902, *Exodus*, 1912, *Golemi Pan (Enorme Pan)* 1917 e *Resurrexit*, 1920.

FILATELIA

CROAZIA Anno 2004 (MI 670),

HAUER JOSEF MATTHIAS (compositore)

Nato il 19 marzo 1883 a Wiener Neustadt. Morto il 22 settembre 1959 a Vienna.

Compositore e teorico musicale austriaco. E' famoso soprattutto per lo sviluppo di un metodo per comporre con tutte le 12 note della scala cromatica. Hauer è stato anche un importante teorico della musica dodecafonica e composizione.

Aveva una formazione musicale in violoncello e direzione di coro e organo, e ha affermato di essere stato

autodidatta in teoria e composizione. Nel 1918 ha pubblicato il suo primo lavoro sulla teoria della musica. Nel mese di agosto 1919 ha pubblicato la sua "legge dei dodici toni". Nel 1919 ha scritto il suo primo pezzo a 12 note, *Nomos*.



Ha studiato a lungo la musica orientale in generale e quella cinese in particolare; il frutto delle sue ricerche è stato pubblicato in vari saggi, nei quali propone un suo modello musicale improntato ad un melos atonale, riproducibile solo con una voce e con strumenti temperati, come ad esempio il pianoforte.

Tra le sue opere principali, sono da notare lieder, musica per pianoforte, musica da camera, musica sinfonica.

Hauer ha scritto circa un migliaio di pezzi, la maggior parte è andata perduta. I pezzi erano tutti costruiti su una riga dodecafonica ordinata, con l'ordine effettivo spesso determinato dal caso. Questi pezzi erano pezzi da concerto. Di lui si

conoscono 577 opere.

FILATELIA

AUSTRIA Anno1983 (MI 1733)

HAYDN FRANZ JOSEPH (compositore)

Nato il 31 marzo 1732 a Rohrau, in Austria. Muore a Vienna il 31 maggio 1809.

Il padre è Mathias Haydn, un mastro carraio austriaco, la madre invece è una cuoca che lavora presso la dimora dei conti di Harrach. La famiglia Haydn ama la musica, infatti, il padre ama suonare l'arpa e i suoi fratelli, Michael e Johann Evangelist, intraprendono come lui la carriera musicale; Michael diventa un ottimo compositore, mentre Johann Evangelist un tenore lirico.

Franz Joseph a sei anni inizia a studiare musica a Hainburg an der Donau, Due anni dopo viene notato, per le sue doti canore, dal direttore musicale Georg Von Reutter del Stephansdom di Vienna che gli propone di trasferirsi a Vienna per lavorare all'interno di un coro. Farà parte del coro per nove anni.

Nel 1749, a causa del cambiamento della voce, deve lasciare il coro. Da quel momento inizia ad avere problemi economici, poiché non ha un lavoro e un protettore aristocratico che gli permetta di continuare in modo roseo la sua carriera artistica. All'età di diciassette anni, riesce finalmente a guadagnarsi da vivere dando lezioni di clavicembalo. Nello stesso anno tra l'altro trova anche un'abitazione in cui risiede anche il celebre poeta ufficiale della Corte imperiale di Vienna, Metastasio. Realizza numerosi componimenti musicali con Carl Ditters, il quale sarebbe diventato un celebre compositore.

In questi anni approfondisce la conoscenza delle opere composte da Bach e incontra l'attore comico Johann Joseph Felix Kurz noto con lo pseudonimo Bernadon. Per lui realizza i componimenti musicali che faranno da sottofondo alla commedia *"Il diavolo zoppo"*.

Finalmente trova dei protettori provenienti da famiglie aristocratiche come la contessa Thun, poi il conte Karl von Morzin che gli propone di lavorare per lui come Musikdirektor e Kammercompositor. Avendo un buon lavoro, compone la sua prima sinfonia. Nel 1760 sposa Maria Anna Keller e di lì a poco viene licenziato dal conte Morzin, colpito da difficoltà economiche.

L'anno successivo ha la fortuna di essere assunto come assistente Maestro di cappella dall'influente famiglia austriaca Esterhazy, per cui lavorerà per il resto della sua vita. In seguito diventa il Maestro di cappella degli Esterhazy e ha molti compiti: comporre le musiche, dirigere l'orchestra, preparare lo scenario per le rappresentazioni musicali e suonare.

Alla corte della celebre famiglia aristocratica scrive tantissime sinfonie, e opere tra cui si ricordano *"Le pescatrici"*, *"L'infedeltà delusa"*, *"L'incontro improvviso"*, *"Il mondo della Luna"*, *"La fedeltà premiata"*, *"L'Orlando paladino"*, *"Armida"*, *"Orfeo e Euridice"*. Per diletto personale compone altre opere di carattere sacro come la messa *"Sunt bona mixta malis"*, *"Il Salve Regina"*, *"La Missa Santi Nicolai"*, *"Applausus"*, *"Le Grosse Ogelmesse"*.

Dal 1779 rappresenta l'opera musicale, *"La Vera Costanza"* a cui partecipa anche l'Imperatore d'Austria Giuseppe II. Due anni dopo ha modo di conoscere Mozart verso cui porta un grande rispetto. Di lì a poco muore il conte Nicola Esterhazy, per cui l'orchestra viene licenziata, mentre Haydn riceve una pensione. Si trasferisce quindi in Inghilterra, dove riscuote un grande successo in occasione dei suoi concerti. Tra il 1792 e il 1793 conosce Beethoven durante un viaggio fatto a Bonn. Nei due anni successivi soggiorna ancora a Londra, dove dirige sei nuove sinfonie che ha composto.

Pensa di restare per sempre in Inghilterra, ma presto fa ritorno a Vienna dove compone nuove opere tra cui sei messe, *"La creazione"* e *"Le Stagioni"*. Nel 1802 si accentua una malattia di cui soffre da tempo e muore a Vienna all'età di settantasette.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1922 (290), 1959 UN 908), 1987 (179), 2002 (1532), 2009 (MI 3947), , BELGIO Anno 2009, CECOSLOVACCHIA Anno 1959 (1944), CINA Anno 2010, COMORES Anno 2009, COSTA D'AVORIO

Anno 2012, DOMINICA Anno 1977(517), 2009 , GERMANIA Anno 1959 (UN 191), 2009 (2627) GRENADA Anno 2009, GUINEA Rep. Anno 2012, MACEDONIA Anno 2009 (482), MOZAMBICO Anno 2014, NIGER Anno 2013 (2153), RAS AL KHAIMA Anno 1971 (589), 1973 (P.A.), TONGO 2010, TOGO Anno 2012, UNGHERIA 2009 (4330), 1959 (1310). VATICANO Anno 2009 (1508), URRS Anno 1959 (2173)



HAYDN JOHANN MICHAEL (compositore)

Musicista nato a Rohrau, Austria Inf., 1737 e morto a Salisburgo 1806, fratello di Franz Joseph, studiò alla cantoria di S. Stefano in Vienna e visse dal 1762 quale direttore d'orchestra e organista a Salisburgo. Notevole compositore di musica di ogni genere, fu autore di una vastissima produzione, comprendente lavori sacri (messe, graduali, offertorî, litanie, vespri, responsorî, *Salve Regina*, *Te Deum*, ecc.), orchestrali (sinfonie, concerti, serenate, cassazioni, marce, ecc.), da camera (quartetti, quintetti, duetti, divertimenti, ecc.), teatrali (opere, operette mitologiche, Singspiele, azioni sacre).

Ebbe molti allievi, fra cui C. M. Weber e A. Diabelli. Scrisse il metodo

didattico *Partitur-Fundament*.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1987 (MI 1729)

HE LUTING (compositore)

Nato il 20 luglio 1903 e morto il 27 Aprile, 1999, è stato un compositore cinese del 20esimo secolo. Ha composto canzoni per i film cinesi a partire dal 1930.

Al Conservatorio di Musica di Shanghai, ha vinto un concorso nel 1934, che è stato sponsorizzato e giudicato dal compositore russo Alexander Tcherepnin, per la sua composizione di *Buffalo Boy Flauto*.

Le sue composizioni più note sono "*Song of the Four Seasons*" e "*The Wandering Songstress*" composta nel 1937 per la pellicola *Via Angelo* e cantata da Zhou Xuan. Ha scritto anche la musica per la canzone patriottica "*Canzone dei guerriglieri*".



Nel settembre 1949 è stato nominato direttore del Conservatorio di Musica di Shanghai. Alla fine del 1965, Jiang Qing, quarta moglie di Mao, incitava la crociata anti-occidentale della rivoluzione culturale, e un'ondata di terrore inghiottì ogni settore della società.

Nello spirito di solidarietà proletaria, gli artisti "borghesi" sono state oggetto di umiliazione pubblica e alcuni hanno scelto il suicidio come una via d'uscita. Un incidente sorprendente è avvenuto in televisione cinese. Egli in difesa di una accusa alla musica di Claude Debussy mossa da parte di un critico "di mentalità proletaria", fu sottoposto a un interrogatorio fisicamente abusivo, ma rifiutò di scusarsi. Alex Ross dichiarò che nessun compositore aveva mai preso una posizione così coraggiosa contro il

totalitarismo.

Alla fine della Rivoluzione culturale, Egli è stato in grado di tornare alla sua posizione di Direttore del Conservatorio di Shanghai, che gli ha permesso di viaggiare all'estero, in visita in Australia nel 1979. Nel 1984 si ritirò dalla sua posizione, conservando il titolo di direttore onorario. La sala da concerto principale presso il Conservatorio di Musica di Shanghai prende il nome da lui.

FILATELIA

CINA Anno 2012 (4991)

HEDDA GABLER (opera)

Composta da Edward Harper (Taunton, 1941- 2009) su libretto ricavato dal dramma di Henrik Ibsen (1828-1906) (vedi *Narpoedra*).

La Première avvenne a Glasgow (Theatre Royal), il 5 giugno 1985.

Trama: Hedda ha 29 anni e si unisce in matrimonio con un uomo che non ama, per delle ragioni puramente economiche. Quando il rivale storico di suo marito, l'alcolista Løvborg riappare, dichiarando di aver finalmente scritto la sua opera migliore, che gli permetterebbe di diventare professore all'università, e quindi di soffiare il posto destinato al marito, Hedda è presa da forte gelosia.



Una sera, ubriaco, Løvborg smarrisce il manoscritto che avrebbe dovuto condurlo al successo. A trovarlo è Tesman, il marito di Hedda. Quando Løvborg disperato confessa ad Hedda di aver perso il manoscritto, quest'ultima non gli dice che suo marito l'ha trovato ma al contrario lo incoraggia a uccidersi fornendogli una pistola e poi brucia il manoscritto. Suo marito e un'altra donna, intima di Løvborg, cercano di ricostruirlo, basandosi sulla memoria.

Hedda è sorpresa nello scoprire che Løvborg sia morto in un bordello e che probabilmente la sua morte sia stata frutto di un incidente e non della volontà di suicidarsi. Per di più il giudice Brack è a conoscenza del fatto che è stata Hedda a dare la pistola a Løvborg e la minaccia di divulgare questa informazione, se lei non accetta le sue avances. Hedda sceglierà di suicidarsi.

Figura interessante considerando la condizione femminile dell'epoca, Ibsen ci descrive la storia di una donna, Hedda Gabler, che nel tentativo di acquisire libertà e indipendenza, si chiude in una spirale di egoismo, odio e gelosia. Rispetto a Nora, la protagonista di *Casa di bambola*, un altro capolavoro di Ibsen, il personaggio Hedda Gabler è spesso considerato come più vivace, più ricco di sfumature e più intrigante.

FILATELIA

GERMANIA Anno 1976 (UN 759)

HEENEY PATRICK "Paddy" (compositore)

Nato il 19 ottobre 1881 a Dublino e morto il 13 Giugno 1911), è stato un compositore irlandese.

Era il figlio di un droghiere locale e ha frequentato Scuola Nazionale di San Patrizio. E' stato membro del John O'Mahoney Hurling Club. In un libro di memorie del 1975, Peadar Kearney afferma che Heeney inizialmente ha

lavorato per il servizio postale prima accettare un lavoro come un commesso viaggiatore.

Heeney era in grado di scrivere musica, e solitamente componeva e provava le sue melodie sul suo organetto. Si crede che la sua *Canzone dei soldati* sia stata composta nel 1907, anche se, negli anni successivi, il paroliere



Peadar Kearney mise la data del 1909 o 1910. I testi in inglese sono opera di Kearney, che era un membro di spicco della Fratellanza repubblicana Irlandese ed era stato collaboratore musicale di Heeney dal 1903. L'insolito metro dei testi di Kearney per *La canzone del soldato* inizialmente diede ad Heeney notevoli difficoltà nel suo tentativo di adattare la musica al testo. Altre collaborazioni tra Heeney e Kearney includono *Michael Dwyer*.

Heeney morì in povertà all'età di 29 anni al Jervis Street Hospital, Dublino. Fu sepolto in una tomba anonima nel cimitero di Drumcondra, dove una lapide sulla parete ora lo ricorda. Peadar Kearney era a Londra con la Società Abbazia, al momento della morte di Heeney.

FILATELIA

IRLANDA Anno 2007 (1788)

HENDRIX, JIMI

Chitarrista, cantante e compositore rock afroamericano, Jimi Hendrix è stato il più importante chitarrista della storia del rock del 20° secolo. Ha contribuito in maniera determinante a far diventare la chitarra elettrica lo strumento rock per antonomasia, innovandone lo stile e la tecnica e modificandone il ruolo all'interno della struttura musicale delle rock band



Nato nel 1942 a Seattle negli USA, Jimi (il vero nome è James Marshall) Hendrix è un chitarrista di ascendenza nera, bianca e indiana che muove i primi passi nel *rhythm'n'blues* e forma un proprio gruppo con cui si esibisce al Greenwich Village (a New York) nel corso del 1965.

Giovanissimo, Jimi è già padrone di una tecnica straordinaria; il blues scorre puro lungo le corde della sua chitarra, ma l'America rapita dal beat è tutta presa dai giovani fenomeni bianchi. Jimi trova un pubblico attento solo nell'Inghilterra dei Beatles, dove approda grazie a un ex membro della band

degli Animals, Chas Chandler.

Nel 1966 Hendrix conquista l'Europa con il blues elettrico, dilaniato e lancinante dei singoli *Hey Joe* e *Purple haze*, e con la forza dei suoi concerti che contribuiscono ad alimentare l'immagine di Hendrix personaggio mefistofelico, dedito alle più estreme esperienze di droga e sesso, armato della chitarra elettrica Fender Stratocaster che si trasforma in un prolungamento del suo corpo e viene suonata con i denti, con i gomiti e gli abiti, facendola strisciare contro l'asta del microfono o contro le casse alla ricerca del *feedback* più esplosivo.

Nel 1967 viene pubblicato *Are you experienced*, primo straordinario album della Jimi Hendrix Experience, la band che il chitarrista ha formato con il bassista Mitch Mitchell e il batterista Noel Redding. Hendrix diventa rapidamente una superstar, sull'onda di una musica magmatica e psichedelica arricchita di richiami all'esoterismo ma, soprattutto, per un modo di suonare la chitarra mai ascoltato in precedenza.

Il punto di partenza è il blues, che Hendrix trasforma in maniera radicale utilizzando ogni possibile soluzione tecnica e ogni parte del suo corpo per tirar fuori dallo strumento il maggior numero possibile di suoni, voci, timbri. In breve la sua Fender diventa il più potente simbolo del rock e le sue esibizioni dal vivo superano di gran lunga qualsiasi immaginazione.

Al Festival di Monterey il 18 giugno 1967, il primo dei grandi raduni del rock, Hendrix conclude il suo concerto dando fuoco alla chitarra in una sorta di rituale che infiamma la platea. Nell'agosto del 1968 Hendrix chiude il Festival di Woodstock straziando l'inno americano, in *The star spangled banner*, con effetti simili ai bombardamenti e alle esplosioni, per criticare in musica, in maniera inequivocabile, la guerra del Vietnam; il concerto chiude così simbolicamente il decennio delle grandi speranze degli anni Sessanta.

Solo tre sono i dischi realizzati durante la sua breve vita: oltre al citato *Are you experienced*, *Axis: bold as love* ed *Electric Ladyland* (entrambi del 1968), ma bastano a Hendrix per trovare un posto accanto ai Beatles e a Bob Dylan come uno dei personaggi più importanti per la nascita e lo sviluppo del rock negli anni Sessanta. Tre album dove nulla è uguale a quanto era stato suonato prima, dove la chitarra si trasforma in qualcosa di più di uno strumento musicale e diventa il simbolo stesso del rock.

Nel 1969 Hendrix scioglie il suo gruppo *Experience*, mette in piedi la *Band of gypsies*, con Buddy Miles, immagina collaborazioni con Miles Davis, progetta di proiettarsi oltre la musica che ha fino ad allora suonato e registra una straordinaria quantità di materiali, anche in ambiti musicali diversi da quelli del rock. Ma non

BURUNDI (2011), CONGO Anno 2016, , GUINEA Anno 2010, GRENADA GRENADINE Anno 2016, LIBERIA Anno 2016, PALAU Anno 2016, SAINT VINCENT E GRENADINES Anno 2016 (4228/33 BF 687) USA Anno 2014 (4693),



HENSEL FANNY MENDELSSOHN (Compositore)

Fanny Cäcilie Mendelssohn Bartholdy, in seguito, da sposata, Fanny Hensel (nata ad Amburgo il 14 novembre 1805 e morta a Berlino, il 14 maggio 1847, è stata una pianista e compositrice tedesca. Fu nonna del matematico Kurt Hensel e sorella del più noto compositore Felix Mendelssohn; entrambi erano nipoti del filosofo ebreo Moses Mendelssohn.

Fanny Mendelssohn nacque ad Amburgo, prima figlia del banchiere Abraham Mendelssohn (figlio del filosofo Moses Mendelssohn, che più tardi cambiò il nome della famiglia in Mendelssohn Bartholdy) e della moglie Lea, nipote dell'imprenditore Daniel Itzig.

Fanny ebbe la possibilità di usufruire degli stessi insegnamenti dati al fratello Felix, condividendo numerosi insegnanti, fra cui Carl Friedrich Zelter. Come Felix (che nacque nel 1809), Fanny mostrò precocemente una grande abilità nel comporre musica. I frequenti ospiti del salotto di casa Mendelssohn, negli anni intorno al 1820, fra i quali c'erano Ignaz Moscheles e Sir George Smart, erano meravigliati dal talento dei due giovani fratelli Mendelssohn.

Tuttavia, fu limitata dai pregiudizi del tempo nei confronti delle donne, pregiudizi sostenuti, pare, anche dal padre che non tollerava la sua attività di compositrice. Egli le scrisse nel 1820: *"La musica forse diventerà la sua (di Felix) professione, mentre per te può e deve essere solo un ornamento"*. Il fratello Felix, invece, la supportava sia come compositrice che come artista, anche se era cauto (probabilmente per ragioni familiari) sull'idea che lei pubblicasse le sue opere a proprio nome. Lui comunque la aiutò ad arrangiare un certo numero di componimenti che lei pubblicò a suo nome, e lei in cambio aiutò lui con delle critiche che lui considerava molto costruttive.

Nel 1829, dopo un corteggiamento durato vari anni, Fanny sposò il pittore Wilhelm Hensel, che incoraggiava la sua produzione artistica. In seguito, le sue opere erano sempre suonate insieme a quelle del fratello durante i concerti che si tenevano nella casa di famiglia, a Berlino. Il suo debutto in pubblico al piano avvenne nel 1838, quando si esibì sulle note dell'opera del fratello, il *Concerto per pianoforte n. 1*.

Morì nel 1847 a causa di complicazioni in seguito ad un ictus avvenuto mentre provava un'opera del fratello, *La prima Notte di Valpurga (Die erste Walpurgisnacht)*.

In anni recenti, la sua musica è diventata nota grazie ad esecuzioni di sue opere durante dei concerti e alla pubblicazione di CD da parte di etichette quali Hyperion e CPO, oltre che a ricerche condotte sulla creatività musicale femminile, di cui è una dei pochi esponenti dell'inizio del XIX secolo.

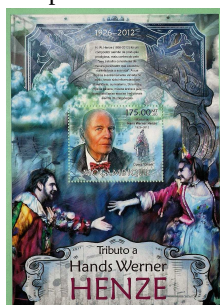
FILATELIA

GERMANIA-BERLINO Anno 1989 (UN 810), S. Tomé e Príncipe 2009, Liberia



HENZE HANS WERNER (compositore)

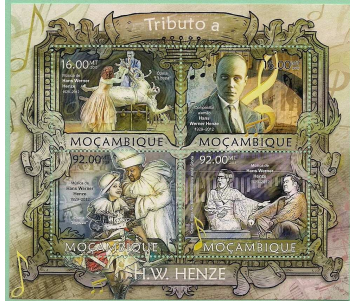
Nato a Gütersloh, città della Renania, il primo luglio 1926. il suo arrivo in Italia è datato 1953, quando per sfuggire all'intolleranza e alla situazione politica generale del suo Paese, si trasferì a Marino, sui Castelli Romani, dove ha poi trascorso la maggior parte della sua vita con il suo compagno Fausto Moroni, scomparso nel 2007. Da



tempo malato, Henze aveva deciso di far ritorno in Germania e qui morire, dopo aver vissuto per quasi 60 anni in Italia, di cui si considerava figlio adottivo. L'annuncio della scomparsa è stato dato da Schott, il suo editore musicale.

Autore prolifico, considerato uno dei maggiori compositori mondiali contemporanei al pari di Luigi Nono e Pierre Boulez, ha scritto per il teatro, l'opera, il cinema fra cui le musiche per film di Alain Resnais e Volker Schlöndorff. Ha anche composto una dozzina di sinfonie e concerti tra i quali il ciclo sacro Requiem e numerosi pezzi di musica da camera e solista. Tante le influenze confluite nel suo stile compositivo, da quelle neoclassiche al jazz, dalla musica popolare al rock. Allievo del compositore

tedesco Wolfgang Fortner, se nelle sue prime opere utilizza la tecnica dodecafonica, in seguito si ribella agli obblighi dello strutturalismo e dell'atonalità, al punto che ben presto nelle sue composizioni si sentono elementi provenienti dal jazz, ma anche dalla canzone francese dell'epoca. Musicista attivo e attento, nel 1976 Henze fonda il Cantiere Internazionale d'Arte a Montepulciano, dove fu rappresentata per la prima volta Pollicino, la sua famosa opera per bambini. Nel 1988 contribuisce alla nascita della Biennale di Monaco, un festival internazionale di nuovo teatro musicale, del quale è stato anche direttore artistico.



"scienza musicale".

Opere: *Wundertheater* (1949); *Boulevard Solitude* (1952); *König Hirsch* (1956); *Der Prinz von Homburg* (1960); *Elegie für junge Liebende* (1961); *El Cimarrón* (1969); *We come to the River* (1976); *Pollicino* (1980). È stato autore inoltre di balletti (*Ballet-Variationen*, 1949; *Jack Pudding*, 1949; *Rosa Silber*, 1951; *Anrufung Apolls*, 1951; *Tancred und Canthylene*, 1952; *Der Idiot*, 1952; *Die schlafende Prinzessin*, 1954; *Maratona di danza*, 1957; *Undine*, 1958), dell'oratorio *Das Floss der Meduse* (1968).

Compose pure musica sinfonica e da camera. È stato direttore artistico dell'Accademia filarmonica romana e del Cantiere d'arte di Montepulciano.

FILATELIA

MOZAMBICO 2013 (5295/8 + BF 664)

HERBERT VICTOR (compositore)

Nato Victor August Herbert, (Dublino, 1° febbraio 1859 – New York, 26 maggio 1924), è stato un compositore, violoncellista e direttore d'orchestra irlandese. Viene ricordato soprattutto per le sue operette e le sue commedie musicali che, dal 1890 fino alla prima guerra mondiale, riscosero grande successo a Broadway.



Nato in Irlanda, Victor Herbert crebbe in Germania. All'inizio del 1880, iniziò la sua carriera di violoncellista a Vienna e a Stoccarda, cominciando nel contempo anche quella di compositore. Nel 1886, insieme a sua moglie, la cantante lirica Therese Förster, si recò negli Stati Uniti, messo sotto contratto dal Metropolitan come primo violoncellista.

Negli Stati Uniti, continuò la sua carriera di musicista. Fu anche insegnante di direzione orchestrale e composizione al conservatorio. Diresse la Pittsburgh Symphony Orchestra dal 1898 al 1904, quindi fondò una propria compagnia musicale, la Victor Herbert Orchestra che avrebbe poi diretto per il resto della vita.

Una particolare operetta musicata da lui è *Babes in Toyland* (*Bimbi nel paese di Balocchia*, una sorta di rivisitazione della storia di *Alice nel paese delle meraviglie*) scritta da Glen MacDonough rappresentata nel 1903. L'operetta ebbe ancor più successo nel 1934 quando Stan Laurel e Oliver Hardy (noti in Italia come Stanlio e Ollio) ne presero spunto per il film *Nel paese delle meraviglie* nel quale aggiungono nella normale trama i loro due buffi e strampalati personaggi a servizio della pastorella Bo-Peep e del suo innamorato Tom-Tom. Seguì *Natoma* opera in tre atti del 1911.

Naughty Marietta è un'operetta (libretto di Rida Johnson Young) in due atti che ha avuto la prima assoluta a Syracuse (New York) il 24 ottobre 1910 e dal successivo 7 novembre al New York Theatre per il Broadway theatre ha avuto 136 recite e da cui è stato tratto *Terra senza donne* (film 1935) con Jeanette MacDonald e Nelson Eddy. Nei numeri musicali è presente *Italian Street Song* cantata per la prima volta da Emma Trentini e resa nota dalla MacDonald, da Eleanor Steber con Percy Faith, Beverly Sills, Anna Moffo, Cristina Deutekom e Sumi Jo.

Sweethearts è un'operetta in due atti andata in scena l'8 settembre 1913 nel New Amsterdam Theatre spostata poi al Liberty Theatre per il Broadway theatre ed ha raggiunto 136 recite. Nel 1947 viene ripreso a Shubert Theater per Broadway diretto da Robert Russell Bennett ed arriva a 288 recite.

The Princess Pat è un'operetta in tre atti (libretto di Henry Blossom) che ha la prima assoluta il 29 settembre 1915

al Cort Theatre per il Broadway theatre e raggiunge 158 recite.

FILATELIA

USA Anno 1940 (MI 477)

HERNANDEZ JULIO ALBERTO CAMEJO (compositore)

Nato a Santiago de los Caballeros il 27 Settembre 1900 e morto a Santo Domingo il 2 aprile 1999, è stato un compositore dominicano di musica popolare.

Giovanissimo ha iniziato a studiare musica. Sono stati i suoi primi insegnanti Pedro Camejo, Ramon Emilio Peralta e Jose Ovidio, che gli hanno insegnato teoria musicale, sassofono e pianoforte.



A quattordici anni, Julio Alberto era già sassofonista della banda della sua città natale e ha cominciato a distinguersi con il pianoforte ..

Per anni è stato molto ricercato come accompagnatore e ha condiviso il palco con grandi figure di canto e strumentisti virtuosi, tra cui Gabriel del Orbe, Pedro Echavarría Lazala, Antonio Paoli, Nidia Miseses, Emil Friedman e Carlos Piantini . Nel 1922, con Luis Bonelly (pianoforte), Susano Polanco (tenore), Juan Francisco García (cornetta) e Luis Rivera (violino) formò un gruppo musicale che è stato presentato con grande successo a Dajabon e Montecristi Haitien.

Nel 1924 Julio Alberto partì per Cuba come parte di un varietà ed è stato a L'Avana, con il maestro spagnolo Pedro San Juan, l'allora direttore della Filarmonica della città.

Alla fine del secondo decennio del secolo, il maestro Julio Alberto ha creato il quadro artistico in cui alcuni tra i maggiori artisti del tempo sono presenti tra cui Eduardo Brito , Jaquez Catalina e Miguel Angel Jimenez.

Quando l'Orchestra Sinfonica di Santo Domingo è stata fondata nel 1932, Hernandez è stato invitato a partecipare alla nascita di questa istituzione. Il 19 dicembre 1933 ha diretto uno dei primi concerti, esibendosi per la prima volta nel paese.

Il suo lavoro è ampio e copre diversi generi. A questo proposito, il musicografo Incháustegui Aristide ha scritto: *"Come compositore, Julio Alberto Hernández, è un miniatore squisito che ha saggiamente utilizzato le radici del nostro folklore, lasciando il suo lavoro, che fissa i ritmi creoli dominicani"*.

Il suo lavoro in tutti i campi della musica e la sua umanità sono stati riconosciuti più volte. Nel 1966 dal governo dominicano ha ricevuto l'Ordine al Merito di Duarte, Sanchez e Mella nel grado Officer e l'Università Autonoma di Santo Domingo nel 1977 lo ha dichiarato un professore onorario della Facoltà di Lettere e Filosofia.

FILATELIA

REPUBBLICA DOMINICANA Anno 2000 (1425)

HERMANN BERNARD (compositore)

Nato Max Herman a New York il 29 giugno 1911 e morto a North Hollywood il 24 dicembre 1975, è stato un compositore e direttore d'orchestra statunitense. Uno dei più grandi autori di colonne sonore cinematografiche, ha lavorato con Alfred Hitchcock, Orson Welles, François Truffaut, Brian De Palma, Martin Scorsese.

Nacque in una famiglia ebraica di origini russe e fu incoraggiato dal padre allo studio della musica. Iniziò da giovane lo studio del violino e frequentò, assieme al padre, il teatro dell'opera.



All'età di tredici anni vinse un premio di 100 dollari per una composizione originale e decise definitivamente di studiare musica. Si iscrisse alla New York University e alla Juilliard School of Music, laureandosi con ottimi voti. All'età di 20 anni costituì una propria orchestra, la *New Chamber Orchestra of New York*.

Nel 1934 assunse l'incarico di direttore della CBS Symphony Orchestra che mantenne per nove anni. Si adoperò per introdurre nei suoi concerti lavori di compositori contemporanei fra cui Charles Ives.

Durante gli anni della CBS conobbe Orson Welles e realizzò per lui le musiche de *La guerra dei mondi*, *Quarto potere* e *L'orgoglio degli Amberson*. Quest'ultimo lavoro fu affidato all'orchestrazione di altri

musicisti ed il risultato finale non fu gradito da Herrmann che chiese che venisse rimosso il suo nome dai titoli del film. In questo periodo scrisse la colonna sonora per *L'oro del demonio* per la quale gli venne assegnato l'unico Premio Oscar da lui vinto in carriera.

Herrmann collaborò molto con il regista Alfred Hitchcock per il quale compose diverse colonne sonore nel periodo che va dal 1955 al 1964, dal film *La congiura degli innocenti* (*The Trouble with Harry*, 1955) a *Marnie* (1964). In questo periodo si possono ricordare anche *La donna che visse due volte* (*Vertigo*), *Intrigo*

internazionale (*North by Northwest*) e il rifacimento de *L'uomo che sapeva troppo*, che fu solo parzialmente composto da Herrmann in quanto non sono sue la canzone *Que será será*, cantata da Doris Day e la cantata *Storm Clouds* eseguita alla Royal Albert Hall, composta da Arthur Benjamin, della quale Herrmann curò soltanto l'orchestrazione e la direzione d'orchestra.

Altra colonna sonora è stata quella per il film *Psycho*, nella cui partitura il compositore usò solamente la sezione degli archi senza alcun ausilio degli strumenti a fiato. La scena del bagno, nella quale in origine non doveva esserci alcun commento musicale, resta invece fra le più emozionanti dell'intera colonna sonora per le note agghiaccianti dei violini.

La collaborazione con Hitchcock terminò quando, per la colonna sonora del film *Il sipario strappato* (*Torn Curtain*), Herrmann scrisse partiture sinfoniche diverse dalle musiche jazz e pop in auge al momento e richieste dal regista. Dopo questo lavoro il compositore si trasferì in Inghilterra e ricevette l'incarico da François Truffaut di scrivere la colonna sonora di *Fahrenheit 451*.

Dalla fine degli anni cinquanta alla metà degli anni settanta, Herrmann scrisse le colonne sonore per una serie di film di fantascienza (*Viaggio al centro della Terra* del 1959, *I viaggi di Gulliver*, *Ray Harryhausen Dynamation*) ed epici (*Gli argonauti 2*, *L'isola misteriosa* del 1961, *Il 7° viaggio di Sinbad*).

Tra le ultime opere di Herrmann si ricordano *Obsession - Complesso di colpa* e *Le due sorelle* per il regista Brian De Palma e *Taxi Driver* per Martin Scorsese. Herrmann morì improvvisamente dopo l'ultima sessione di registrazione delle musiche per *Taxi Driver*.

FILATELIA

USA Anno 1999 (2935)

HINDEMITH, PAUL (compositore)

Tedesco-americano compositore e violinista, fu una delle figure più importanti della musica del 20 ° secolo, ed un insegnante influente.



Hindemith è nato a Hanau il 16 novembre 1895 e ha studiato al Conservatorio Hock a Francoforte. All'età di 13 anni, mentre studiava al conservatorio, si mantenne suonando in orchestre da ballo, nei teatri e cinema. Dal 1915 al 1923 è stato primo violino e poi direttore d'orchestra Teatro dell'Opera di Francoforte, e nel 1921 ha contribuito ad organizzare il famoso Amar-Hindemith Quartet, in cui suonava la viola. Nel corso del 1920 Hindemith ha guadagnato il riconoscimento come un importante compositore. Divenne professore di composizione musicale presso la Hochschule für Musik di Berlino nel 1927. Nel 1934 il suo lavoro è stato vietato dal governo di Hitler a causa della sua estrema modernità.

Poco dopo è andato in Turchia per riorganizzare il programma nazionale di studi musicali. Andò negli Stati Uniti nel 1940 ed ha insegnato alla Yale University fino al 1953, quando è tornato in Europa per insegnare presso l'Università di Zurigo.

Era diventato cittadino americano nel 1946. Hindemith morì a Francoforte il 28 dicembre 1963.

Tra le sue opere, il suo capolavoro è *Mathis der Maler* (1938), basato sulla vita del pittore tedesco Matthias Grunewald; una sinfonia tratto da temi di questa opera è una delle sue opere orchestrali più note.

Ha scritto anche sinfonie, sonate, concerti, musica da camera, brani vocali, e lavori per la viola. Era un sostenitore della Gebrauchsmusik ("musica per l'uso"), attraverso la quale egli ha cercato di stabilire contatti più stretti tra il compositore e il pubblico con la creazione di lavori che dovevano essere eseguiti da gruppi scolastici e amatori; per esempio, l'opera dei suoi figli, *Wir bauen eine Stadt* (*Dobbiamo costruire una città*), 1931. *Ludus Tonalis* (1943), un insieme di 12 fughe per tutti i tasti, è un gruppo di studi musicali attraverso il quale un pianista può sviluppare la sua.

Tra i suoi libri: *The Craft di composizione musicale* (1941), *Un corso di armonia tradizionale* (1943), e *Il mondo è un compositore* (1952) e le sue memorie.

FILATELIA

GERMANIA Anno 1995 (Scott 1910)

HIPPOLYTE et ARICIE di Rameau (Opera)

Tragedia lirica in un prologo e 5 atti dell'abate Simon-Joseph de Pellegrin messa in musica da Jean-Philippe Rameau. Costituisce il primo lavoro operistico di Rameau, all'epoca cinquantenne. Composta rapidamente, fu rappresentata il 1° ottobre 1733 all'Opéra di Parigi.

L'accoglienza fu contrastata a causa delle novità introdotte da Rameau rispetto al modello dominante del teatro di Jean-Baptiste Lully: la nuova complessità di linguaggio e l'impianto teatrale, che privilegiava l'aspetto drammatico su quello decorativo. Ne nacque una storica querelle tra i sostenitori dei due compositori: i ramistes e

i lullystes.

Due successive versioni dell'opera, in parte modificate, furono date, sempre all'Opéra, l'11 settembre 1742 e il 25 febbraio 1757.



Ippolito e Aricia, basata sulla tragedia *Fedra* di Racine, si apre con la decisione di Ippolito di lasciare Aricia, figlia della famiglia rivale a Teseo, per andare alla ricerca del padre. Intanto Enone, la nutrice, riesce a strappare il segreto che faceva soffrire Fedra. Arriva la notizia della morte di Teseo così Fedra confessa il suo amore al diretto interessato convinta di poterlo conquistare offrendogli di regnare con lei su Atene. In seguito giunge l'annuncio del ritorno di Teseo.

Enone accusa Ippolito di tentata violenza nei confronti di Fedra. Il re chiede a Nettuno di punirlo, Ippolito invece non si ribella e non accusa Fedra, la quale inizialmente supplica il marito di risparmiarle il figlio e pensa di rivelare i fatti come realmente sono accaduti ma appresa la notizia riguardante l'amore corrisposto per Aricia, Fedra in preda alla gelosia non dice nulla.

Ippolito fugge, intanto Teseo incontra Aricia e spinto dalle sue parole allusive vuole chiedere nuovamente spiegazioni alla nutrice, che però nel frattempo si è suicidata.

Da questo fatto e dal delirio di Fedra Teseo comprende il suo errore e tenta

disperatamente di fermare Nettuno che però ha già mandato incontro ad Ippolito un mostro marino.

In un secondo tempo Fedra giustifica Ippolito confessando la sua passione, e si avvelena.

Infine Teseo decide di rendere onore al figlio e di accogliere Aricia.

FILATELIA

MOZAMBICO Anno 2014 (5955/8)

HOFFMANN, ERNST THEODOR AMADEUS (compositore)

Scrittore, musicista e disegnatore tedesco, nacque a Königsberg 1776 e morì a Berlino nel 1822).

Fra tutti gli scrittori tedeschi dell'epoca romantica è quello che più rapidamente e più saldamente ottenne celebrità anche all'estero: subito tradotto da Carlyle, influenzò autori quali Poe e Baudelaire, Balzac, Gogol' e persino Dostoevskij, e il suo influsso è fortemente avvertibile anche nell'espressionismo e nel surrealismo letterario e pittorico. Nelle sue fiabe fantastico-grotesche (*Der goldene Topf*, 1813) la frattura tra l'arte e la meschina condizione dell'umanità è resa da personaggi sinistri che si muovono fra la realtà e il soprannaturale.

Dopo aver studiato diritto nella città natale, nel 1796 entrò a far parte dell'amministrazione dello stato prussiano; nel 1798 assegnato al tribunale camerale di Berlino, nel 1800 assessore a Posen, a causa di alcune caricature irriverenti nel 1802 fu trasferito come consigliere a Plozsk, nella parte di Polonia annessa alla Prussia, e nel 1803 a Varsavia, ove rimase fino al 1806, quando, per l'avanzata delle truppe napoleoniche, perdette il posto. Ridotto alla miseria, solo nel 1808 ottenne a Bamberg la carica di direttore musicale del locale teatro (accanto agli studi di diritto aveva infatti coltivato anche quelli musicali). Ma il teatro fu costretto ben presto a chiudere. Per alcuni anni



diede lezioni private di musica e scrisse articoli e recensioni per l'*Allgemeine musikalische Zeitung* di Lipsia, finché nel 1813 fu nominato direttore musicale, con compiti anche di direttore d'orchestra, di una compagnia teatrale operante alternativamente a Dresda e a Lipsia. Nel 1816 fu reintegrato nell'amministrazione prussiana quale consigliere del tribunale camerale di Berlino. Dedito da sempre all'alcool, ne conseguì una malattia alla spina dorsale che lo portò a morte penosissima a 46 anni.

Ingegno assai versatile ed eccezionalmente irrequieto, sfruttò le naturali doti artistiche soprattutto quale disegnatore e caricaturista, rivelando subito il suo carattere spregiudicato. Più serio fu il suo impegno di musicista; ammiratore e imitatore di Mozart fu fertile compositore. La sua opera più valida, la *Undine*, su testo rielaborato da

Fouqué (di cui è rimasta la sola riduzione per pianoforte), fu rappresentata a Berlino nel 1816. Più fortunata l'attività di scrittore, iniziata nel 1808 a Bamberg con lo schizzo fantastico *Ritter Gluck*. Seguì, nel 1809, il primo dei frammenti componenti la *Kreisleriana*, raccolta di scritti autobiografici e critici e di stravaganze incentrate sulla figura dell'immaginario compositore Kreisler, pubblicata nel 1814. Del 1812 è la novella *Don Juan*, in cui è evidente il riferimento a Mozart; e ugualmente legate alla musica sono le successive novelle *Rat Krespel*, *Die Fermate*, *Der Sandmann*, *Die Automate*, tutte cariche di personaggi estrosi, maniaci e persino sinistri, con larghe concessioni al surreale che servono a dare il senso della frattura tra la verità tutta propria dell'arte e la meschina condizione dell'umanità.

A questo gruppo di novelle tenne dietro la più originale e più nota delle fiabe fantastico-grotesche di H., *Der goldene Topf* (1813, pubblicata nella raccolta in 4 voll., *Phantasiestücke in Callots Manier*, 1814), frutto di un'inarrestabile fantasia che, nel groviglio degli episodi e nell'alternarsi dei due piani del reale e del magico-favoloso, rende il contrasto fra la miseria del quotidiano e le aspirazioni di un'anima librata verso mete che la sua

stessa irrequietezza non gli consente di precisare. Opera di più vasto impegno ma di esiti più modesti fu il romanzo *Die Elixiere des Teufels* (1816). Da ricordare ancora le novelle *Das Bergwerk zu Falun* (1819), *Prinzessin Brambilla* (1820), il composito romanzo *Lebensansichten des Katers Murr* (2 voll., 1821-22), il dialogo di considerazioni sul teatro *Seltsame Leiden eines Theaterdirektors* (1818). Lo stesso H. curò la raccolta di molte delle sue novelle, pubblicando, oltre i già ricordati *Phantasiestücke in Callots Manier*, *i Nachtstücke* (2 voll., 1817) e *Die Serapionsbrüder* (4 voll., 1819-21). (Treccani)

FILATELIA

GERMANIA Anno 1972 (393)

HOFHAIMER PAUL (compositore)

Nato a Radstadt nel Salisburghese, in Austria, 25 gennaio 1459 . Morto Salisburgo, 1537, è stato un compositore e organista austriaco.

Nacque a Radstadt, La sua data di nascita è riportata nel *Methodus* dell'astrologo Johannes Garcaeus, edito a Basilea nel 1570.

Secondo alcune testimonianze dell'epoca, Hofhaimer fu un autodidatta; ma Conradus Celtis scrisse che imparò a suonare l'organo presso la corte dell'imperatore Federico III.



Dai contemporanei, tra cui anche Joachim Vadiano e Paracelso, fu giudicato il migliore organista mai esistito, e rimasto insuperato; l'umanista Giovanni Cuspiniano lo chiamò *musicorum princeps*.

Hofhaimer esercitò la sua professione inizialmente a Innsbruck, alla corte del duca Sigismondo del Tirolo, e in seguito anche a Vienna, Passavia e Augusta riscuotendo ovunque l'ammirazione generale per la sua stupefacente abilità nell'arte dell'improvvisazione.

Nel 1519, dopo la morte di Massimiliano I, presso cui era stato a servizio e che nel 1515 lo aveva nominato *obristen Organist* (primo organista), divenne organista della cattedrale di Salisburgo e del suo arcivescovo, cardinale Matthäus Lang; terrà

questo posto fino alla morte.

Hofhaimer ebbe numerosi allievi, che l'umanista alsaziano Ottmar Luscinius (Othmar Nachtgall) chiamò *paulomimi*, ossia "imitatori di Paul"; di questi suoi discepoli, molti furono poi attivi quali organisti presso importanti chiese e cattedrali: ricordiamo Dionisio Memmo, organista della basilica di S. Marco a Venezia; Hans Buchner, alla cattedrale di Costanza; Hans Kotter, alla chiesa collegiata di S. Nicola a Friburgo; Conrad Bruman, alla cattedrale di Spira; Johann Schachinger, alla cattedrale di Passavia; Wolfgang Grefinger, organista del duomo di S. Stefano a Vienna.

La produzione compositiva di Hofhaimer comprende l'antologia *Harmoniae poeticae*, su testi dei poeti classici dell'antichità; nonostante la fama di eccelso organista, solo due brani liturgici per organo sono giunti sino a noi, un *Recordare* e un *Salve regina*, esemplificativi della sua padronanza nella composizione musicale su *cantus firmus*.

Per la popolarità e la diffusione che ebbe, la musica di Hofhaimer è sopravvissuta in molte fonti, tra cui numerose intavolature, per la maggior parte di Lieder profani a tre e quattro voci. Questi lieder di solito sono scritti in Barform, senza le caratteristiche sovrapposizioni polifoniche tipiche della Scuola franco fiamminga, e occupano un posto importante nel repertorio liederistico del tardo medioevo tedesco.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1987 (1728)

HOLST GUSTAV THEODOR von (compositore)

Nacque a Cheltenham, 1874. Morì a Londra, 1934. Fu un compositore inglese di origine svedese. Discepolo di Charles Villiers Stanford presso il Royal College of Music di Londra, è diventato, come il suo maestro, appassionato di folklore. Dopo essere stato musicista orchestrale per qualche tempo, dal 1903 si dedica all'attività di insegnamento esercitata prima a Dulwich, nel corso "Morley Collegio", e, infine, come insegnante di composizione al Royal College Musica.



Egli è l'autore di *I pianeti*, un'opera che in un certo senso ha oscurato, se non del tutto eclissato, il resto della sua produzione. Egli ha mostrato per tutta la sua vita un crescente interesse per la filosofia e la cultura indù, che ha ispirato alcune delle sue composizioni più importanti, come ad esempio l'opera da camera *Savitri*, che ebbe una profonda influenza sui compositori più giovani Benjamin Britten il testa. Sua figlia Imogen Holst (Richmond 1907-Aldeburgh, 1984) è stata una nota musicologa.

I pianeti, un pezzo che ha immortalato il nome di Gustav Holst, si apre con un impatto violento e apocalittico per

rappresentare Marte, il portatore di guerra, una allusione alla prima guerra mondiale. Seguono poi altri sei brani dedicati ai pianeti (Venere, Mercurio, Giove, Saturno, Urano e Nettuno) i quali completano questa suite in cui l'autore esprime la sua passione astrologica. Composta tra il 1914 e il 1918, I pianeti è un lavoro sviluppato nella forma di poema sinfonico, con precisi riferimenti letterari: il significato rituale esoterico di ogni pianeta è interpretato spesso in modo diverso dall'immagine mitologica. Marte appare come portatore di guerra e Mercurio come alato messaggero; ma Venere è la portatrice di pace, e in particolare di Giove porta la gioia, in un senso quasi dionisiaco; Nettuno è il mistico accompagnatore, Saturno, portatore di vecchiaia, e Urano il Mago.

Nella produzione di Holst è presente una mistica visione del pensiero filosofico indiano. In ogni caso egli è un singolare caso isolato. Si rivolse anche al folklore inglese e, in piena maturità, porterà avanti la sua devozione per Bach.

Il risultato del fascino esercitato dalla visione orientale di Holst è anche la sua opera da camera *Savitri*, un atto, composta nel 1908 con la quale debuttò nel 1916 al Covent Garden di Londra. La protagonista, Savitri, è la giovane figlia di un re che sceglie per marito un principe al quale gli dei hanno assegnato un solo anno di vita. La ragazza è a conoscenza della sua morte imminente e si propone di accompagnarlo verso la morte, che, tuttavia, riesce a rimandare con la preghiera.

Holst ha tratto l'ispirazione da una antica leggenda indù: il nucleo tematico è l'amore che vince la morte, sottolineando il carattere emotivo di una leggenda mistica.

FILATELIA

GRAN BRETAGNA Anno 1985 (UN 1179)

HONEGGER ARTHUR (compositore)

Nato a Le Havre, 10 marzo 1892. Morto a Parigi, 27 novembre 1955.

E' stato un compositore svizzero nato in Francia e vissuto per gran parte del tempo a Parigi. Fu membro dei Les Six. Il suo lavoro più frequentemente rappresentato è il Pacific 231 per orchestra, che imita il suono di una locomotiva a vapore. Honegger, infatti, era un grandissimo appassionato di treni, al punto da dichiarare una volta: *"ho sempre amato le locomotive passionatamente. Per me sono creature viventi e le amo come altri amano le donne o i cavalli"*.

Tra la prima e la seconda guerra mondiale Honegger fu molto prolifico. Compose le musiche del film epico *Napoléon* (1927) di Abel Gance, e scrisse molte musiche, tra cui nove balletti e tre opere. Una di queste tre, *Jeanne d'Arc au bûcher* (1935) è considerata uno dei suoi lavori più raffinati: venne in seguito trasformata in film da Roberto Rossellini con il nome di *Giovanna d'Arco al rogo*. Un'altra opera degna di attenzione è *Antigone*, composta su un libretto di Jean Cocteau (vedi Narpoedra) del 1922. A queste fatiche solitarie affiancò l'opera *L'Aiglon* (1937), scritta in collaborazione con Jacques Ibert (col quale realizzò anche un'altra operetta). Sempre in questo periodo scrisse anche la *Danse de la Chèvre* (1921).

Honegger non recise mai il legame con la Svizzera, suo paese d'origine, ma con l'incalzare della guerra e con l'invasione nazista della Francia si ritrovò giocoforza intrappolato a Parigi. Allora s'arruolò nella Resistenza francese ma non ebbe mai eccessivi problemi con i nazisti, che gli permisero di continuare a lavorare senza troppe interferenze. In ogni caso la guerra fu un duro colpo per lui. Ciononostante, prima della morte riuscì a scrivere le sue ultime quattro sinfonie, che tutt'oggi vengono spesso eseguite e registrate.

Fu anche un valido insegnante di musica e tra i suoi allievi figurò Marcel Delannoy.

Arthur Honegger morì il 27 novembre 1955 e fu sepolto al cimitero di Saint-Vincent nel quartiere Montmartre a Parigi.

Attualmente Honegger figura sulle banconote da 20 franchi svizzeri.

FILATELIA

FRANCIA Anno 1992 (UN 2744), GERMANIA Anno 1992(UN 1428) , SVIZZERA 1972 (UN 913)



HONG KONG (inno nazionale)

La Marcia dei Volontari (*Yìyǒngjūn Jìnxíngqǔ*) è l'inno ufficiale della Repubblica Popolare Cinese (Cina). La canzone è stata composta nel 1935 da Ni Er su un testo di Tian Han come il motivo conduttore del film "*Giovani eroi*", che descrive i fatti del "1918" e l'invasione giapponese delle tre province della Cina nord-orientale. È stato adottato il 27 settembre 1949 come inno nazionale.



FILATELIA

HONG KONG Anno 1983 (2595).

HRSTIC STEVAN (compositore)

Nato il 19 Giugno 1885. Morto il 21 Agosto 1958 era un compositore, direttore, pedagogo e scrittore di musica serbo. Un rappresentante di spicco dello stile tardo romantico nella musica serba della prima metà del 20° secolo.



Hristic ha iniziato la sua formazione musicale presso la scuola di musica serba a Belgrado (fondata da S. Mokranjac) e ha continuato i suoi studi a Lipsia (1904-1908), dove ha ricevuto istruzioni in composizione da S. Krehl e R. Hofmann, e nel condurre da A. Nikisch. Dopo un breve periodo di insegnamento presso la scuola di musica serba, ha trascorso diversi periodi a Roma, Mosca e Parigi (1910-12).

Al suo ritorno a Belgrado, prima dell'inizio della prima guerra mondiale, Hristic iniziò la sua carriera di direzione d'orchestra al Teatro Nazionale e riprese attività pedagogiche presso la scuola di musica serba, nonché presso il Seminario. Tra le due guerre mondiali ha contribuito allo sviluppo della vita musicale a Belgrado come uno dei fondatori e il primo direttore principale della Filarmonica di Belgrado (1923-1934), direttore d'orchestra al Teatro dell'Opera di Belgrado (direttore 1925-1935), e uno dei fondatori e primi professori della Music Academy di Belgrado (composizione professore 1937-1950 e presidente 1943-1944). È stato inserito nell'Accademia Serba delle Scienze e delle Arti (1950) ed è stato responsabile dell'Istituto di Musicologia. Hristic è stato anche tra i fondatori e un presidente di lunga data dell'Associazione serba dei Compositori.

L'opera di Hristic consiste in alcune opere: *The Dusk* (1925), il balletto *La leggenda di Ohrid* (1947), l'oratorio *Resurrection* (1912), diversi pezzi orchestrali (musiche di scena per scena), opere di musica sacra *Liturgia* e *Opelo*, brani da concerto (*Fantasia sinfonica* per violino e orchestra e la *Rapsodia* per pianoforte e orchestra), composizioni corali (*Autunno* e il *Requiem di Dubrovnik*), e vocale da camera pezzi lirici ("*C'era una volta una rosa*," "*la Rondine*", "*Elegy*", "*Una serata sulla scogliera*", e "*Il fiore*").

Il linguaggio musicale di Hristic è caratterizzato da inventiva melodica, orchestrazione colorata, in ritardo romantico e armonie parzialmente impressionistiche e la chiarezza e la trasparenza della struttura formale. Con il suo orientamento in primo luogo romantico, Hristic un po' diverso dai suoi contemporanei Konjovic, appare più vicino alle origini Mokranjac, mentre la sua opera rappresenta una transizione dal terreno romantico verso le tendenze contemporanee.

L'opera più significativa di Hristic, *La leggenda di Ohrid* è allo stesso tempo il primo balletto full-serata in musica serba. Nonostante il fatto che Hristic abbia iniziato il suo lavoro su *La leggenda di Ohrid* durante la fine del 1920, il balletto fu completato solo dopo la fine della seconda guerra mondiale. Per la prima volta fu presentato al Teatro Nazionale di Belgrado il 29 novembre 1947 con coreografia di Margarita Froman, scenografia da Vladimir Zedinski, e costumi di Milica Babić. Il balletto è stato eseguito ugualmente con successo durante numerose mostre in visita a Edimburgo (1951), Atene (1952), Wiesbaden e Salisburgo (1953), Ginevra e Zurigo (1953), Firenze e Vienna (1955), Il Cairo (1961), e Barcellona (1965).

Nella sua versione originale *La leggenda* è stata eseguita anche a Skopje, Zagabria, Lubiana, Novi Sad, Sarajevo, Rijeka, e Maribor. Per il 1958 premiere, tenutasi al Stanislavskij e Nemirovich-Danchenko di Mosca Musica Teatro Accademico, Hristic aggiunse alcuni numeri che hanno caratterizzato la versione finale del balletto.

La leggenda di Ohrid ha avuto più di 1.300 rappresentazioni in ventiquattro impostazioni (in anteprima e rinnovato).

La prestazione integrale e la prima registrazione di tutta la musica per balletto sono stati completati nel 2008 (a cura di Dejan Despic nel 1985) in occasione del 50° anniversario della morte del compositore.

Nella sua opera *Il Crepuscolo* (1925), Hristic integra alcune esperienze del musical verista e gli elementi di un linguaggio musicale impressionistico. Il lavoro è stato quasi interamente composto sul testo integrale del secondo dramma da *Una trilogia di Dubrovnik* di Ivo Vojnović e raffigura l'atmosfera in una vecchia, nobile e rispettabile

casa durante la caduta di Dubrovnik dopo l'abolizione della Repubblica di Ragusa all'inizio del 19 ° secolo. Al centro della trama sono due giovani il cui amore è piuttosto impraticabile a causa della differenza nelle loro classi sociali, mentre tutti gli altri personaggi sono solo approssimativamente delineati.

Il crepuscolo del Hristic è un dramma musicale con parte vocale trattato in gran parte come un recitativo accompagnato.

Il primo oratorio in musica serba, *Resurrezione* (1912), concepito sul testo da Dragutin Ilić, dichiara in un modo interessante la svolta verso nuovi generi della generazione dei giovani compositori. L'introduzione di questo lavoro è stato realizzato come un pezzo orchestrale indipendente dal titolo *Il Poema l'alba*.

Nonostante la sua conoscenza superiore dell'orchestra, Hristic non ebbe una particolare affinità per la musica sinfonica. Ha dedicato un numero relativamente basso di opere a questo genere: l'ouverture per *Cucuk Stana*, il poema sinfonico *Nella campagna*, e due pezzi *Symphonic fantasia* per violino e orchestra (1908), e *The Rhapsody* per pianoforte e orchestra (1942).

La Liturgia di Hristic e particolarmente *Opelo* in B-flat minor sono considerati i contributi cardine per lo sviluppo della Serbia musica sacra. In queste opere, il compositore liberamente ricorre alla armonia del tardo romanticismo con conseguente spessore in casi polifonici e tessitura corale.

FILATELIA

SERBIA Anno 2009 (301)

HRISTOV DOBRI (compositore)

Nato il 14 Dicembre 1875 e morto il 23 Gennaio 1941, è stato uno dei maggiori bulgari compositori del 20 ° secolo. Ha scritto principalmente corali di musica, così come alcune musiche sacre e musica per l'orchestra.



Hristov è nato a Varna, in Bulgaria. Si è diplomato al Conservatorio di Praga nel 1903 (sotto la direzione del famoso ceco compositore Antonín Dvořák).

Tornato in Bulgaria, ha aiutato con lo sviluppo della musica bulgara e del suo folklore la cultura di numerosi musicisti nelle loro composizioni.

È stato direttore di "Sette Santi" e del coro della chiesa omonima di Sofia, in Bulgaria tra il 1911 e il 1928. Morì a Sofia nel 1941 all'età di 65 anni.

FILATELIA

BULGARIA Anno 1975 (2460)

HUATYACURI (balletto)



La musica del balletto è stata composta dal compositore peruviano Alejandro Núñez Allauca su libretto scritto da Francisco Stastny, Professore Emerito della Università Nazionale di San Marcos, il quale scelse il mito di Huatyacuri: un Dio, un Eroe, un mendicante, oggetto di una profonda discussione tra le volpi, che con l'astuzia vince una serie di prove estremamente sfavorevoli e sembra un'esaltazione della forza dei deboli che con l'ingegno e la fantasia riescono a resistere e a rovesciare i potenti.

FILATELIA

PERU' Anno 2008 (1758)

HUMPERDINCK ENGELBERT (compositore)

Nato a Siegburg, 1° settembre 1854. Morto a Neustrelitz, 27 settembre 1921.

Compositore tedesco, esponente del tardo-romanticismo. Sua madre era figlia di un direttore di coro mentre suo padre era un insegnante di ginnasio. Dopo la maturità ottenuta a Paderborn studiò dal 1872 musica alla Hochschule für Musik di Colonia. Per un breve periodo lavorò come Maestro di Cappella al Teatro di Colonia. Dopo un litigio con la direzione del teatro andò a Monaco di Baviera, dove continuò gli studi musicali dal 1876. Come studente Humperdinck ebbe molto successo.

Nel 1876 vinse il "Premio Mozart" della città di Francoforte sul Meno, nel 1879 gli venne attribuito l'appena

costituito "Premio Mendelssohn" della Fondazione Mendelssohn a Berlino e nel 1881, sempre a Berlino, anche il "Premio Meyerbeer".

Dal 1880 fino al 1882 è stato collaboratore di Richard Wagner a Bayreuth. Dopo la morte di Wagner rimase fino al 1894 attivo come assistente musicale ai Bayreuther Festspiele. Diede lezioni di composizione anche al figlio di Wagner, Siegfried. Nel 1884 Franz Wüllner gli offrì un posto di professore al conservatorio di Colonia.



Humperdinck accettò l'incarico e fece eseguire per l'occasione nello storico salone delle feste del Gürzenich una sua composizione vocale, la ballata su testo di Heine *Die Wallfahrt nach Kevlaar*.

Alla fine del 1885 divenne insegnante di composizione al conservatorio e dal 1888 lavorò come redattore per la casa editrice B.Schott's Söhne di Magonza. Nel 1890 cominciò ad insegnare al Hoch'sche Konservatorium di Francoforte sul Meno (fino al 1897) e fu critico musicale e responsabile per l'opera del giornale "Frankfurter Zeitung". Nel 1897 si trasferì a Boppard e nel 1901 a Berlino, dove tenne la classe di perfezionamento in

composizione dal 1900 al 1920 alla Akademie der Künste rimanendo contemporaneamente professore al berlinese Stern'sches Konservatorium.

Fu autore di alcuni arrangiamenti di canzoni popolari per il cosiddetto *Kaiserliederbuch* (libro di canti dell'imperatore), poi pubblicati nel 1906 nel *Libro di canti popolari per coro maschile (Volksliederbuch für Männerchor)*. Nel 1909 fu l'editore di *Sang und Klang fürs Kinderherz, eine Sammlung der schönsten Kinderlieder (Suoni e canti per il cuore dei bimbi, una raccolta dei più bei canti per bambini)*, illustrata da Paul Hey. Humperdinck si recò nel settembre del 1921 a Neustrelitz per vedere le prove e la prima del *Freischütz* nel locale teatro, spettacolo messo in scena da suo figlio Wolfram. Qui morì improvvisamente per le conseguenze di un colpo apoplettico. Compose 15 opere teatrali, 8 musiche di scena, 3 composizioni per orchestra, musica da camera, composizioni per coro.

La sua opera *Hänsel und Gretel*, eseguita per la prima volta il 23 dicembre 1893 a Weimar, divenne un successo mondiale e gli garantì fama ed indipendenza economica. La prima rappresentazione assoluta avvenne sotto la guida di Richard Strauss. Alcune delle melodie contenute nell'opera, come per esempio "*Brüderchen, komm tanz mit mir*", divennero dei veri successi popolari; in altri casi ("*Ein Männlein steht im Walde*", "*Suse liebe Suse, was raschelt im Stroh*") Humperdinck trasformò in pregevoli risultati artistici elementi melodici già conosciuti a livello popolare. Anche nel resto della sua produzione artistica si possono trovare melodie che si ispirano al *Volkslied* (canto popolare). Humperdinck scrisse sei opere, ma il suo lavoro comprende anche altre 170 composizioni, documentate dal catalogo ufficiale curato dalla nipote del compositore, Dott.ssa Eva Humperdinck: Engelbert-Humperdinck-Werkverzeichnis (EHWV).

FILATELIA

GERMANIA Anno 2004 (2245),

HUNYADI LÁSZLÓ (opera)

L'opera *Hunyadi László* è un'opera in tre atti di Ferenc Erkel. Il libretto, di Béni Egressy si basa su una commedia di Lőrinc Tóth. L'opera fu eseguita al Pesti Nemzeti Magyar Színház, Budapest il 27 gennaio 1844. *Hunyadi László* è considerata la prima importante opera ungherese e lo stile musicale di Erkel attinge influenze folk, in particolare la danza conosciuta come il *verbunkos*.



La trama: Atto I. Dopo la morte del padre János, László Hunyadi è diventato generale delle truppe ungheresi, mentre i nemici della sua famiglia sono giunti al potere; nel 1456, presso la fortezza Nándorfehérvár a Belgrado, c'è ragione di preoccuparsi delle intenzioni del nuovo re: egli presta ascolto a consiglieri ostili alla causa ungherese, quali Cilley (come risulta da una sua lettera, caduta nelle mani degli Hunyadi, nella quale si chiede la loro morte).

Giunge il re, accolto amichevolmente da László Hunyadi, mentre i mercenari tedeschi non vengono fatti entrare nella fortezza. Cilley sfrutta questa opportunità per convincere il re, impaurito, dell'importanza dell'assassinio degli Hunyadi. Rozgonyi avverte László del pericolo, ma nella lotta perisce, insieme a Cilley; il re finge di volere la pace con gli

Hunyadi.

Atto II. Ambientato a Temesvár (Timisoara), Erzsébet Szilágyi teme per la vita dei figli, ma il re, sopraggiunto in compagnia di László e di Mátyás, la tranquillizza, giurando solennemente di non volere vendetta per la morte di Cilley. La bellezza di Mária, la fidanzata di László, colpisce visibilmente il re, sicché suo padre Gara intende approfittarne.

Atto III. Il re, informato di una presunta congiura degli Hunyadi, acconsente all'arresto di László, intento a festeggiare le nozze con Mária a Buda; con il fratello viene trascinato via da Gara.

Atto IV - Mária riesce a corrompere una guardia, ma László sostiene che una fuga equivarrebbe ad una

confessione di colpa. A nulla vale la sua professione d'innocenza; l'esecuzione capitale, fallita tre volte, riesce alla quarta, quando Gara, dopo che il popolo aveva chiesto la grazia, dà il segno fatale al boia.

FILATELIA

UNGHERIA Anno 1967 (1924)

HUYGENS CONSTANTIN (compositore)

Nato a L'Aia il 4 settembre 1596, morì nella sua città natale il 28 marzo 1687. fu un uomo di Stato, un poeta e compositore olandese figlio di Christian Huygens (Segretario di Guglielmo il Taciturno) e padre del fisico, matematico e astronomo Christian Huygens (1629-1695).



Constantijn divenne segretario e consigliere di Maurizio di Nassau, principe di Orange, e degli statolder Federico Enrico, Guglielmo II e Guglielmo III.

E' stato incaricato nel 1661 a negoziare con Luigi XIV la restituzione della città di Orange, e prese possesso di quel principato quando fu restituito a William III nel 1665.

Huygens entrò in rapporti con studiosi, poeti e poetesse più illustri del suo tempo tra cui Cartesio con il quale aveva una corrispondenza importante dal 1635 e Tesselschade che ha dedicato una poesia per la morte di sua moglie.

Egli è l'autore di *Latina* e poesie olandesi che sono state molto apprezzate da alcuni e molto deprezzate da altri. Le sue poesie latine, raccolte sotto il titolo di *Momenta desultoria* a Leida, (1644, 8 voll.), includono un libro di vari pezzi intitolato *Farrago*, un *Juvenilia* e dodici libri di epigrammi; le sue poesie olandesi sono state pubblicate sotto il titolo *Korenbloemen* (mirtilli) in Amsterdam, 1772, 2 voll., Leiden (1824, 6 voll. 8vo). Esse rilevano in particolare i suoi *Zedeprenten* (maniere tabelle), la sua *Hofwijck*, descrizione graziosa della sua casa di campagna. Come compositore, egli dà una raccolta intitolata *Pathodia consacrata e dissacrata* pubblicato da Robert Ballard III nel 1647 a Parigi, che contiene i salmi latino, canzoni italiane della corte arie francesi.

Huygens è considerato uno dei quattro scrittori più prolifici del XVII^{sec.}, il Secolo d'Oro olandese, con Joost van den Vondel, Pieter Hooft Corneliszoon e Jacob Cats. Fece parte di *muiderkring*, un gruppo di intellettuali di spicco che si riunivano a Castle Muiden e il cui leader era Hooft.

Nel 1947, il premio di Constantijn Huygens è stato istituito in onore dei suoi successi letterari.

FILATELIA

OLANDA Anno 1987 (1284)



I SNE STAR URT OG BUSK I SKJUL (canzone)

Il tema è ispirato all'opera *'The Snow Bugie Heavy'* scritta da Bernhard S. Ingemann (*vedi Narpoedra*)

I francobolli, disegnati da Ditte Rosenorn Holm, che ha studiato alla School of Visual Communication in Haderslev dove Holm ha lavorato come graphic designer dal 2008, trasmettono il passare del tempo, a partire dalla mattina buia d'inverno (6,00 K) seguita dal luminoso, gelido giorno d'inverno (8,00 k), per concludere con una buia, fredda notte d'inverno, con la luna piena in bilico sopra le cime degli alberi. *"L'albero è l'unico elemento fisso ricorrente - spiega Holm. - L'uccello e la casetta nido appesa ad un ramo variano da valore a valore. Ho cercato di mantenere lo stile di francobolli molto semplici e senza tempo, così lo spettatore deve utilizzare la propria immaginazione per riempire i dettagli. Le vecchie canzoni stagionali fanno parte dell'immaginario danese. Quando mi è stata commissionata la progettazione dei tre francobolli d'inverno, ho illustrato la canzone pensando al libro di Ingemann"*.

FILATELIA
DANIMARCA Anno 2012 (1690/92)



IBERT JACQUES FRANÇOIS ANTOINE (compositore)

Nato a Parigi Cité d'Hauteville il 15 agosto 1890 e ivi morto il 5 febbraio 1962.



Figlio di un commesso viaggiatore e di una borghese dalle spiccate doti musicali, studia al Conservatorio di Parigi sotto la guida di Emile Pessard, Paul Vidal e André Gedalge, mostrando subito le sue ottime doti di compositore. Nel 1919 vince il Prix de Rome grazie alla cantata "*Le poète et la fée*".

Nel 1937 diventa direttore dell'Accademia Francese a Roma e dal 1955 al 1957 dirige l'Opéra-comique di Parigi.

Nel 1942 avviene la prima esecuzione assoluta nella Société Nationale de Musique di Parigi della *Ouverture de fête*, composizione per orchestra commissionata a lui dal governo giapponese per il 26° centenario dell'Impero, diretta da Charles Münch.

Sarà considerato un tradizionalista per il suo attaccamento alla forma, alla concisione, alla chiarezza così come all'eleganza dello stile.

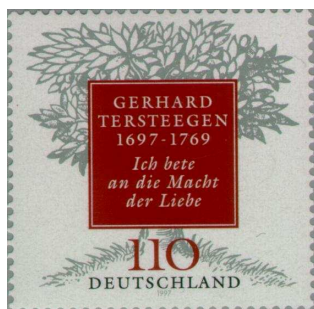
Attivo in diversi campi scrisse opere, operette, balletti, musica da camera, molta musica sinfonica e anche colonne sonore: da ricordare le musiche per il *Macbeth* di Orson Welles.

Di grande importanza sono il *Concerto per flauto* e il *Concertino da camera* per sassofono alto in Mi bemolle e orchestra di 11 elementi.

Compose circa 60 colonne sonore per film, tra cui *Angelique* (1927), *Macbeth* (1949); musiche per orchestra (anche con strumento solista), sinfonie, concerti, ouvertures e partiture per gruppi da camera.

FILATELIA
MONACO Anno 1979 (1178)

ICH BETE AN DIE MACHT DER LIEBE (marcia)



Prego nel potere dell'amore è un corale che (ad eccezione della Baviera dove è considerato una preghiera militare) fa parte delle Forze Armate tedesche. Si tratta di un inno il cui testo fu scritto nel 1750 dal pietista Gerhard Tersteegen (vedi *Narpoedra*) con titolo *Benedizione della sera*.

La colonna sonora fu composta nell'anno 1822 a Pietroburgo dal compositore Dmitri Stepanovich Bortnianski (1751-1825). Nella versione scritta da Mikhail Matveyitch Cheraskow (1733-1807) divenne noto come canzone dei massoni con titolo *Kol 'Slaven Naš Gospod' v Sione* ("Beato è il nostro Signore in Sion"). Questa canzone era nota presso la corte dello Zar Alessandro I di Russia.

L'assegnazione della melodia alla canzone di Gerhard Tersteegen si trova per la prima volta nell'opera dell'ex sacerdote cattolico Johannes Evangelista Gossner (1773-1858), originario di Svevia.

L'interazione tra pietismo e fedeltà alla patria corrispondeva allo sfondo religioso del 1815 tra Prussia, Austria e Russia, in parte mediata dai pietisti e contemporaneamente dai massoni.

FILATELIA
REPUBBLICA FEDERALE TREDESCA Anno 1997 (1793)

IDEAL (operetta)

In polacco *Czyli Nowe Proczjoza*, (*Ideal o la Nuova preziosa*) operetta in due atti di Moniuszko su libretto di Oskar Milewski. Fu presentata per la prima volta a Vinius nel 1841.



FILATELIA

POLONIA Anno 1972 (MI2174/81)

IDOMENEO (opera)

Nota anche come *Idomeneo, re di Creta*, è un'opera lirica in lingua italiana di Wolfgang Amadeus Mozart. Il libretto, denominato "*Dramma per musica in tre atti*" fu scritto da Giambattista Varesco, cappellano di corte



dell'arcivescovo di Salisburgo ed è tratto dal libretto di Antoine Danchet (*vedi Narpoedra*). L'opera fu commissionata a Mozart dal principe elettore della Baviera Carl Theodor nel 1780, per farla rappresentare in forma privata al Residenztheater, il teatro di corte di Monaco di Baviera, nella stagione di carnevale dell'anno successivo. La prima rappresentazione ebbe luogo il 29 gennaio 1781. L'opera fu osannata e fu eseguita per tre sere, sebbene la sera della prima fu lanciata una coscia di fagiano da uno dei palchetti addosso a Mozart che dirigeva l'orchestra.

Trama: Atto I - Dopo la caduta di Troia, Idomeneo, re di Creta, torna in patria dal figlio Idamante, ma la sua flotta in prossimità

dell'isola è colta dalla tempesta. Vinto dal timore, fa voto a Nettuno di sacrificargli il primo uomo che incontrerà non appena giunto a terra. La figlia di Agamennone, Elettra, dopo l'uccisione della madre Clitennestra, si è rifugiata a Creta dove si è innamorata di Idamante, il quale ama invece Ilia, figlia di Priamo re di Troia, inviata da Idomeneo a Creta come prigioniera di guerra. Lacerata tra l'amore per un nemico e l'onore di principessa troiana,



Ilia respinge Idamante che, informato dell'imminente arrivo del padre, libera i prigionieri troiani e dichiara a Ilia il suo amore.

Elettra, a sua volta, accusa Idamante di proteggere il nemico e di oltraggiare tutta la Grecia. Frattanto giunge Arbace, confidente del re, a portare la falsa notizia che Idomeneo è annegato dopo un naufragio. Idamante allora si ritira in preda al suo dolore, mentre Elettra sfoga la sua disperata gelosia, pensando che ormai Idamante, divenuto il nuovo sovrano, sposerà Ilia. Dalla spiaggia si scorge la flotta di Idomeneo sul mare in burrasca e si odono le grida dell'equipaggio.

Idamante, figlio di Idomeneo, si reca sulla spiaggia, avvisato erroneamente del naufragio del padre ed è, quindi, il primo uomo che il padre incontra sulla spiaggia. I due non si riconoscono, a causa della lunga assenza di Idomeneo, se non in seguito e Idomeneo inorridisce quando scopre che il giovane incontrato è suo figlio Idamante: preso dal terrore, fugge e gli vieta di seguirlo. Idamante esprime profondo stupore per il comportamento del padre.

Atto II Idomeneo confessa ad Arbace l'orribile voto che ha fatto per salvarsi la vita. Arbace gli suggerisce, per sottrarsi al suo terribile voto, di inviare Idamante con Elettra ad Argo; ma Idomeneo sospetta che Idamante e Ilia si amino. Elettra manifesta la sua gioia sentendosi ormai prossima a realizzare il suo desiderio più ardente. Al momento della partenza, Idomeneo esorta al figlio di affrettarsi verso Argo, però, Nettuno scatena una nuova tempesta, e dal mare si leva un orribile mostro. Il re grida il suo sdegno a Nettuno, gridandogli di prendersela solo con lui, non con tutta Creta. Il popolo, spaventato alla vista del mostro, si rifugia dentro Sidone.

Atto III Ilia affida ai venti il suo messaggio d'amore per Idamante, che le dichiara di essere deciso a cercare la morte combattendo il mostro: Ilia, commossa, gli confida il suo amore. Giungono Idomeneo ed Elettra e, ancora una volta, il re ordina al figlio di lasciare Creta per sottrarsi alla morte.

Arbace annuncia che il popolo vuole che Idomeneo confessi il suo segreto, e lamenta il destino della città. Il Gran Sacerdote sollecita il re a compiere il voto e chiede il nome della vittima: il re pronuncia il nome del figlio. Inizia il rituale del sacrificio, ma giunge Arbace ad annunciare che Idamante ha ucciso il mostro. Il principe ora sa tutto e

si dichiara pronto a morire, ma, nel momento in cui Idomeneo sta per colpirlo, Ilia si precipita tra le sue braccia e si offre come vittima al posto dell'uomo che ama. All'improvviso si sente la voce dell'Oracolo di Nettuno: Idomeneo deve rinunciare al trono in favore di Idamante che sposerà Ilia e poi regnerà in luogo del padre. Elettra, furente, impreca e poi fugge. Idamante viene incoronato tra cori e danze.

FILATELIA

SIERRA LEONE Anno 1991 (1372), TANZANIA Anno 12 (862)

IFIGENIA IN AULIDE di Gluck (opera)

Quando agli inizi degli anni '70, la fortuna di Gluck a Vienna appariva declinante, la sua nuova amicizia con l'aspirante librettista e *attaché* all'ambasciata di Francia, noto come Le Bailly du Roullet, e soprattutto il fatto che la sua affezionata ex-allieva di canto, Maria Antonietta d'Asburgo-Lorena, fosse diventata, nel 1770, delfina di



Francia, fecero accarezzare al compositore, ormai sulla soglia dei sessant'anni, l'idea di cercare nuovi successi a Parigi.

Nel raggio di pochi mesi, Gluck compone la musica per *Iphigénie en Aulide*, con soggetto radicato nella tradizione teatrale francese ed ispirato a una tragedia di Racine.

L'*Iphigénie* andò in scena il 19 aprile 1774 con successo inizialmente assai moderato e fece in tempo ad avere solo tre riprese, il 22, 24 and 29 aprile, perché poi i teatri francesi furono chiusi per un mese e mezzo, a partire dal primo maggio, in concomitanza con la malattia e la morte del re Luigi XV.

Successivamente fu però ripresa annualmente nei periodi 1776/1780, 1782/1793, 1796/1824, annoverando a Parigi, in quest'arco di cinquant'anni, più di quattrocento messe in scena.

Nonostante il grande successo riscosso nei suoi primi cinquant'anni di vita, a partire dagli anni '30 dell'Ottocento l'*Iphigénie en Aulide* passò in second'ordine rispetto all'*Orfeo ed Euridice*, e anche all'*Iphigénie en Tauride*, dal punto di vista della frequenza di rappresentazione sui palcoscenici.

La trama dell'opera ricavata dall'*Ifigenia in Aulide* di Euripide. La flotta greca sta per salpare dal porto di Aulide, sotto il comando di Agamennone, per vendicare l'affronto di Paride, il rapitore della bellissima Elena, moglie di Menelao.

All'inizio della tragedia il re racconta a un vecchio servo che la dea Artemide, adirata con i Greci, blocca la flotta con una bonaccia e che l'indovino Calcante ha annunciato che per placare la collera della dea è necessario sacrificare Ifigenia, figlia di Agamennone. Agamennone ha mandato una lettera per fare giungere la figlia in Aulide con in pretesto di darla in sposa ad Achille, ma poi si è pentito e vorrebbe che il vecchio portasse un messaggio segreto alla sua famiglia dicendo di tornare indietro. La lettera però viene intercettata da Menelao e a ciò segue un violento alterco tra lui e Agamennone, interrotto da un messaggero che annuncia l'arrivo di Ifigenia in compagnia della madre Clitemnestra. Agamennone non ha il coraggio di rivelare alle due donne la terribile verità, ma Clitemnestra la scopre casualmente attraverso le parole di Achille. Anche Achille, nel vedere che il suo nome era stato usato per un atto tanto infame, s'infuria e proclama di voler difendere la ragazza. Scoperto l'inganno, Clitemnestra affronta il marito biasimandolo aspramente, mentre Ifigenia chiede pietà con parole toccanti. Agamennone però è irremovibile: il sacrificio si dovrà fare per ragion di stato. Anche Achille, tornato dall'accampamento, conferma la terribile notizia: ha tentato di parlare in favore della ragazza, ma la sua voce è stata soffocata dalle grida dell'assemblea e lui stesso ha corso il rischio di essere linciato. Tuttavia, promette di imbracciare le armi per difendere Ifigenia. Nel vedere l'importanza che la spedizione ricopre per i greci e per evitare uno spargimento di sangue tra l'esercito, Ifigenia cambia improvvisamente atteggiamento e offre volontariamente la propria vita, calmando la madre e respingendo l'aiuto di Achille. Così si avvia al sacrificio con coraggio, lasciando la madre sprofondata nella sua disperazione. Poco dopo arriva un messaggero che riferisce il miracolo: proprio quando il sacrificio stava per compiersi, Artemide ha salvato Ifigenia facendola sparire e mettendo una cerva al suo posto sull'altare. Il vento torna a spirare, la flotta può finalmente salpare verso Troia. Clitemnestra sospetta che il racconto del messaggero sia un sotterfugio per placare il suo dolore, mentre Agamennone parte per la guerra pieno di speranze.

FILATELIA

MALDIVES Anno 2014 (BF 653)

IFIGENIA IN TAURIDE di Gluck (opera)

Tragedia lirica in quattro atti di Christoph Willibald Gluck su libretto di Nicolas-François Guillard. Rappresentata per la prima volta all'Opéra di Parigi il 18 maggio 1779 costituisce la sesta e penultima delle opere che il compositore tedesco scrisse ex novo o rielaborò profondamente per i palcoscenici francesi. Esistono oltre 15 altre opere sulla leggenda di altri compositori.



Trama. Atto primo. L'opera si apre con le suppliche di Ifigenia e delle altre sacerdotesse greche durante una tempesta. Placatasi la furia degli elementi, Ifigenia racconta alle compagne il sogno di quella notte: era nuovamente in patria, tornata all'affetto paterno, quando il palazzo reale andava in fiamme, il padre Agamennone le compariva sanguinante e la madre Clitennestra sotto forma di «spettro inumano»; vedendo poi il fratello Oreste, si sentiva trascinato da un ignoto potere a colpirlo. Consapevole della maledizione divina che incombe sulla propria stirpe, Ifigenia invoca quindi la dea Diana, già sua salvatrice in Aulide, perché le conceda la pace della morte. Sopraggiunge Toante, re degli Sciti, sconvolto dall'oracolo che lo minaccia

di morte se non immolerà tutti gli stranieri che capiteranno in Tauride. Informato della cattura di due giovani greci (Oreste e Pilade), il re invita il suo popolo a esultare e ringraziare gli dèi per avere fornito le vittime espiatorie.

Atto secondo. Oreste e Pilade sono in catene in una sala del tempio. Oreste si pente di aver trascinato nell'impresa l'amico, il quale si dichiara pronto a morire insieme a lui. Rimasto solo dopo che Pilade è stato condotto via, Oreste invoca la morte, quindi si calma e s'addormenta. Ma viene tormentato in sogno dalle Furie e dallo spettro di Clitennestra. Giunge Ifigenia a interrogarlo sulla sua identità. Egli tace il proprio nome, ma dice di venire da Micene e la informa della rovina abbattutasi sulla casa di Agamennone. Ifigenia piange la morte dei genitori mentre il coro di sacerdotesse le fa eco nel lamento.

Atto terzo. Ifigenia decide di salvare uno dei due condannati affinché rechi un suo messaggio in Grecia. La sua scelta cade su Oreste, per il quale sente un'ignota tenerezza pur non sapendo che egli è suo fratello. Oreste non vuole però sopravvivere a Pilade e, minacciando di darsi la morte se sarà lasciato libero, riesce a capovolgere la decisione della sacerdotessa.

Atto quarto. Sebbene affranta, Ifigenia si appresta a sacrificare Oreste. Quando tutto è pronto e il pugnale già levato sulla vittima, Oreste esclama: «Così moristi in Aulide, Ifigenia, sorella mia», dando il via al reciproco riconoscimento. Furioso per la scoperta fuga di Pilade, Toante giunge ad accusare Ifigenia, e vorrebbe immolare anche lei insieme a Oreste, quando irrompe Pilade alla testa di un manipolo di Greci e lo uccide. La battaglia che ne segue viene sedata dall'intervento di Diana, che annuncia a Oreste il perdono divino e lo invita a insediarsi sul trono di Micene. Una «pace dolce e profonda» comincia a spirare su tutti gli elementi naturali e segna la fine delle sofferenze.

FILATELIA

BELGIO Anno 2000 (2957), MALDIVES Anno 2014 (4213/6+BF 653),

ILIEV CONSTANTIN (compositore)

Nato a Sofia il 9 Marzo 1924 e morto a Vidin il marzo 1988, è stato il leader indiscusso della Bulgaria del musical d'avanguardia negli anni dopo la seconda guerra mondiale. Fu attivo in tutti gli aspetti della vita musicale, distinguendosi come compositore, direttore d'orchestra, insegnante, autore e critico. Dopo aver terminato la sua formazione musicale presso l'Accademia di Musica di Sofia nel 1946, ha continuato a studiare con Alois Haba, tra



gli altri, a Praga. Iliev è stato un innovatore in tutti i sensi. Come compositore è stato tra i primi a introdurre idee musicali moderniste e il primo ad usare dispositivi non-tonali. Nella sua attività come direttore d'orchestra ha fondato una orchestra e società di professionisti a Ruse, ed ha introdotto la musica di Webern, Messiaen, Stockhausen e Boulez al pubblico bulgaro. Konstantin Iliev è stato il direttore della Filarmonica di Varna dal 1952-56 e dal 1956 il direttore principale della Filarmonica di Sofia, incarico che mantenne per quasi 30 anni. Dal 1967 Iliev è stato docente di direzione d'orchestra presso l'Accademia di Musica.

Nel 1969 ha lasciato la Sofia Philharmonic e fino al 1971 ha tenuto una serie di concerti e registrazioni per la casa discografica Balkanton con l'orchestra dell'Accademia di Musica. Durante il periodo 1971-1972 e 1978-1984 è stato nuovamente nominato direttore principale della Filarmonica di Sofia. Dal 1972 al 1978 ha vissuto a Dobrich, dove ha fondato il Festival di Musica da Camera.

L'ultima performance di Konstantin Iliev come direttore d'orchestra è stato nel 1988 a Ruse. L'arte di Konstantin Iliev è conosciuta in molti paesi in Europa, America e Asia. Ha occupato un ruolo significativo nella diffusione

della musica del 20 ° secolo.

Ha registrato per la Radio Nazionale Bulgara, Balkanton e stazioni radio straniere.

Ha scritto in una varietà di generi e compose due opere e un balletto; cantate e oratori; sei sinfonie e altre opere per orchestra sinfonica; sette Tempi concertati per diverse formazioni strumentali; quattro quartetti d'archi; un quintetto di fiati e altra musica da camera e musica da solista; cinque canzoni per voce e pianoforte; musica corale per varie formazioni; cinema e teatro musicale.

Ha scritto tre libri, e anche articoli e studi.

FILATELIA

BULGARIA Anno 1967 (1502/3)

IL LICA LUIGI (librettista)

Nato a Castell'Arquato, 9 maggio 1857. Morto a Castell'Arquato, 16 dicembre 1919) è stato un librettista e un commediografo.

Insofferente nei confronti della disciplina familiare sin dalla più giovane età, abbandonò gli studi e visse una vita avventurosa. Al suo rientro in Italia abitò dapprima a Milano e in seguito a Bologna, dove fondò una rivista letteraria di ispirazione repubblicana. Nel 1882, tornato a Milano, pubblicò la sua prima raccolta di prose e poesie, *Farfalle, effetti di luce*. Si dedicò quindi al teatro scrivendo varie commedie e soprattutto, a partire dal 1892, libretti d'opera.

È sicuramente tra i principali librettisti dell'epoca post-verdiana e lavorò per Giacomo Puccini, Alfredo Catalani, Umberto Giordano e molti altri musicisti.

I suoi libretti sono un fedele specchio della cultura letteraria del tempo e delle correnti che la percorsero. Nell'attività di librettista fu di particolare rilievo l'incontro con Giuseppe Giacosa con il quale scrisse i suoi libretti più famosi, tutti di opere pucciniane: *La bohème*, *Tosca*, *Madama Butterfly*. Il più fortunato, scritto da solo, è quello per l'*Andrea Chénier* di Umberto Giordano.

Dopo la morte di Giacosa, scomparso nel 1906, tentò di proseguire la collaborazione con Puccini riprendendo il progetto di un dramma storico su Maria Antonietta. Per scelta del compositore tuttavia l'opera, alla quale i due artisti lavorarono a lungo, non fu mai portata a termine.

Morì all'età di sessantadue anni a Colombarone, poggio sopra Castell'Arquato. È sepolto nel cimitero di Castell'Arquato (PC).

Illica è, oggi, celebrato attraverso il Premio Internazionale Luigi Illica, fondato nel 1961, dal musicologo Mario Morini e dal giornalista Cesare Pecorini per valorizzare la figura del commediografo e la bellissima borgata medievale in cui nacque, onorando, si legge sul sito web del premio: *in nome suo i grandi della lirica e della cultura con il premio che porta il suo nome. Uno dei premi più antichi d'Italia*. Tra i premiati troviamo molti dei protagonisti del mondo della lirica, dei direttori d'orchestra, dei registi di questi ultimi decenni.

INCORONAZIONE DI POPPEA (L') (opera)

Opera di Claudio Monteverdi, anche se, probabilmente, fu aiutato da alcuni collaboratori più giovani a comporre la musica dell'opera. Il libretto è di Gian Francesco Busenello.

Nel **Prologo**, Amore afferma la sua autorità su Virtù e Fortuna, affermando che egli stesso muove il mondo e i suoi sconvolgimenti politici. L'opera stessa ne è un esempio.

Atto I - Ottone, sotto la finestra di Poppea, spera di rivedere l'amata ma, scorgendo due guardie di Nerone addormentate, scopre che Poppea è amante dell'imperatore, e fugge disperato. Le due guardie si svegliano e maledicono l'amore tra Poppea e Nerone. Anche i due amanti si svegliano, e Nerone promette a Poppea che troverà un pretesto per divorziare da Ottavia. Ottavia è afflitta dal tradimento di Nerone, marito fedifrago e uccisore di metà della sua famiglia, e invano viene consolata da Seneca e dalla sua nutrice. Pallade Atena appare al filosofo, e gli predice la prossima fine. Nerone confida a Seneca di voler ripudiare Ottavia per sposare Poppea, e Seneca lo rimprovera per la sua relazione extraconiugale. Uscito il filosofo, Poppea chiede all'amato la morte di Seneca. Ottone rimprovera l'ormai ex amante di infedeltà, e cerca consolazione con Drusilla, una donna innamorata di lui.

Atto II - Dopo Pallade, anche Mercurio appare a Seneca predicendogli la prossima fine: e, infatti, sopraggiunge un liberto che gli ordina di suicidarsi, su comando dell'imperatore Nerone. Seneca si congeda dalla sua famiglia, che si dispera per la sua morte, e si taglia le vene.

Dopo l'uccisione di Seneca, nella reggia Nerone festeggia con il poeta Lucano, ma Ottavia dapprima chiede ad Ottone di uccidere Poppea, e di fronte ai suoi rifiuti arriva a minacciarlo. Ottone obbedisce, e chiede a Drusilla i suoi vestiti per introdursi più facilmente negli appartamenti di Poppea. Negli appartamenti di Poppea, la donna esulta per la morte del vecchio filosofo e per la sua prossima ascesa al trono, e si addormenta, vegliata dalla fida nutrice Arnalta. Entra Ottone, pronto a uccidere la traditrice, ma interviene Amore in persona, che risveglia



Poppea e Arnalta: la nutrice ordina ai servi di inseguire quella che sembra Drusilla, mentre Amore esulta per aver salvato la sua protetta.

Atto III - Drusilla attende il ritorno di Ottone, prefigurando la morte della rivale ma viene raggiunta dai littori, guidati da Arnalta, che la conducono al cospetto dell'imperatore, con l'accusa di aver attentato alla vita di Poppea. Drusilla si assume tutte le responsabilità, per difendere l'amato, ma anche Ottone, di fronte a Nerone, afferma di aver agito senza l'aiuto di Drusilla, per ordine di Ottavia. Nerone, che finalmente ha trovato un pretesto per ripudiare la moglie, manda in esilio i due amanti e rassicura Poppea sulle sorti dell'ormai ex moglie. Ottavia viene imbarcata su una nave e, durante un naufragio, dà il suo addio a Roma mentre la nutrice Arnalta esulta per l'incoronazione della pupilla. Il popolo acclama la nuova imperatrice, e l'opera si chiude con un duetto tra i due novelli sposi.

FILATELIA

SAN MARINO 1999 (UN 1953)

INDIA (inno nazionale)

Jana Gana Mana (Tu sei il dominatore delle menti di tutti) è l'inno nazionale dell'India: « *Bharata Deshiya Gitam* », adottato dall'assemblea costituente indiana il 24 gennaio 1950.



Testo e musica di: Rabindranath Tagore (1861-1941) (*vedi Narpoedra*), Premio Nobel per la letteratura del 1913. Il testo consiste nella prima delle cinque strofe del poema di Tagore, scritto in lingua bengalese.

L'esecuzione formale dell'inno nazionale Indiano dura circa 52 secondi. Una versione più breve, formata dal primo e dagli ultimi versi dura circa 20 secondi e

viene utilizzata occasionalmente

FILATELIA

INDIA Anno 1976 (504A) ROMANIA Anno 1961 (1800) URSS Anno 1961 (2412)

INDONESIA (inno nazionale)

Indonesia Raya è l'inno nazionale della Repubblica d'Indonesia, composto da Wage Rudolf Supratman e presentato il 28 ottobre 1928 al Secondo Congresso della Gioventù indonesiana a Batavia. Il brano segnò la nascita del movimento nazionalista nell'arcipelago, con l'obiettivo di unificare le varie isole parte delle Indie orientali olandesi in un unico paese.

La prima strofa del brano venne adottata come inno nazionale alla dichiarazione d'indipendenza del paese il 17 agosto 1945.



FILATELIA

INDONESIA Anno 1997 (1512)

IOLANTHE (opera)

The Peer and the Peri, è un'opera comica con musiche di Arthur Sullivan e libretto di W. S. Gilbert. E' una delle Savoy Opera e la settima delle quattordici composte insieme dal duo Gilbert e Sullivan. Essa venne presentata per la prima volta a Londra al Savoy Theatre, il 25 novembre 1882, tre giorni dopo la sospensione delle recite dell'opera *Patience* che era stata rappresentata per 398 recite consecutive.



Iolanthe fu un'occasione per quello che dovette sembrare un evento davvero magico nel 1882. Il Savoy Theatre fu il primo teatro al mondo ad essere illuminato con la corrente elettrica, e per la prima volta furono possibili effetti di luci che resero appunto *magica* la messa in scena dell'opera. Molte delle musiche di Sullivan, dedicate alle fate, rendono deliberato omaggio alla musica di scena scritta da Felix Mendelssohn per *Sogno di una notte di mezza estate* di William Shakespeare (*vedi Narpoedra*). Le musiche che riguardavano le fate, peraltro,

facevano riferimento a musiche di altri autori fra cui Richard Wagner.

Due personaggi dell'opera *Iolanthe*, Strephon and Phyllis, sono descritti come pastori dell'Arcadia, il leggendario luogo di perfezione campestre, prima descritta dagli antichi greci, e poi presente negli scrittori del XIX secolo.

Iolanthe è molto più che un semplice racconto di fate. Diverse sono le problematiche trattate nell'opera tra cui la battaglia fra i sessi così come la satira sulle questioni legali e politiche, sulla Camera dei Lord, che viene satireggiata come un bastione di inutili privilegi e nullità, il sistema politico dei partiti ed altre istituzioni furono coinvolti nella satira. Librettista e compositore, riuscirono a mescolare la critica con delle assurdità così enormi da suscitare grande ilarità.

Al tempo della scrittura di *Iolanthe*, sia Gilbert sia Sullivan erano al culmine della loro creatività, e molti loro ammiratori sentirono che il loro settimo lavoro era il miglior bilancio, se non il migliore in assoluto, della loro collaborazione.

La trama racconta le vicende di un gruppo di fate immortali che si trovano in disaccordo con la Camera dei Pari. L'opera satirica affronta molti aspetti del governo britannico e dei diritti del popolo inglese.

FILATELIA

GRAN BRETAGNA Anno 1992 (1630)

IPARRAGUIRRE JOSE' MARIA BALERDI (Compositore)

Nato a Urretxu, Guipuzcoa nel 1820 e morto nel 1881 a Itxaso, poeta, improvvisatore e musicista basco, è considerato il *bardo basco* ed è noto per le sue opere in lingua basca, *Euskara*, delle quali la più significativa è *Gernikako Arbola* ("l'albero di Guernica"), che divenne l'inno basco.



Era un poeta e musicista ben noto. Ha avuto una vita bohemien e avventurosa che con la sua inseparabile chitarra e l'improvvisazione di canzoni e versi, gli ha guadagnato il soprannome di "Bard". Era anche un grande improvvisatore.

La sua opera, scritta prevalentemente in basco (anche se ha scritto anche in spagnolo, in francese, in inglese e italiano), compose alcune canzoni traendo spunto dalle notizie più significative e popolari, come la *Arbola Gernikako*.

Ha vissuto in pieno romanticismo. Le sue opere sono collegate con le tradizioni ancestrali del popolo basco, con le sue leggende e la religione.

Il periodo storico in cui visse, le guerre carliste e l'abolizione delle giurisdizioni (Fueros) e il romanticismo profondo, espresso anche nella sua lotta politica e la sua partecipazione alle lotte (è stato ferito a una gamba) lo hanno portato alla esilio in tutta la Europa (la Francia, la Germania, l'Italia, l'Inghilterra e la Svizzera e l'America Latina). Nel 1859, sposò Maria Angela Querejeta con il quale ha vissuto in Uruguay ed ebbe otto figli, sei figlie e due figli (aveva un altro figlio prima). Nel 1877 tornò nei Paesi Baschi, lasciando la sua famiglia in America.

La più popolare delle sue opere è senza dubbio *Gernikako Arbola*, che è stata scritta nel caffè della via *San Luis Montera* a Madrid nel 1853 ed è stata un'improvvisazione, accompagnata al pianoforte dal maestro Juan Maria de Blas Altuna. Si dice, circondato da un gruppo di suoi connazionali, ha improvvisato l'inno e mai annotato la musica.

Altre opere importanti sono: *Ume Eder bat* (*un bel bambino*), *Adio Euskal Erriari* (*Farewell Paesi Baschi*), *Nere etorrera lur maitera* (*Il mio ritorno alla terra amata*) spesso definito dalle sue prime parole "*Ara nun Diran*", *Cantari Euskalduna* (*basco Singer*), *Nere Izarra* (*mio*), *Glu Glu Glu*.

FILATELIA

SPAGNA Anno 1981 (UN 2771)

IPPOLITOV-IVANOV MIKHAIL MICHAJLOVIČ (compositore)

Nato Gatčina il 19 novembre 1859. Morto a Mosca il 28 gennaio 1935, è stato un compositore russo.

Nacque nei pressi di San Pietroburgo, suo padre era macchinista impiegato presso la Reggia di Gatčina. Il suo nome di nascita era Michail Michajlovič Ivanov; aggiunse il cognome materno *Ippolitov* solo successivamente per evitare di essere confuso con un omonimo critico musicale.



In gioventù fece parte del coro di voci bianche della cattedrale di Sant'Isacco, dove ricevette anche la sua prima educazione musicale. Entrò al conservatorio di San Pietroburgo nel 1875, dove ottenne il diploma in composizione nel 1882 sotto la guida di Nikolaj Rimskij-Korsakov, il cui stile influenzò molto Ivanov.

La sua prima occupazione fissa fu la direzione per ben sette anni dell'Accademia musicale e dell'orchestra di Tblisi. Questo periodo gli consentì di sviluppare interesse e familiarità con la musica popolare georgiana, con le tradizioni musicali delle minoranze non slave e di

popolazioni esotiche confinanti. Uno dei suoi allievi di maggior rilievo a Tbilisi fu il direttore d'orchestra Edouard Grikurov. Qui il 1° maggio 1886 diresse la prima esecuzione della terza e ultima versione del *Romeo e Giulietta* di Tchaikovsky.

Nel 1893 divenne docente presso il Conservatorio di Mosca, di cui assunse anche il ruolo di direttore dal 1905 al 1924. Nel contempo fu membro e direttore della Società Corale russa, delle compagnie operistiche del teatro Mamontov e, a partire dal 1925, del Bol'shoj. Fu inoltre attivo nell'ambito della critica musicale.

Ippolitov-Ivanov si mantenne sempre indipendente. Nel corso della sua carriera divenne presidente della *Società degli Autori e dei Compositori*, ma non prese parte al dibattito musicale che incoraggiava lo sviluppo di nuovi gusti musicali o fomentava la nascita di un'arte del proletariato. Il suo stile si era sviluppato sotto la guida di Rimsky-Korsakov, a cui si erano aggiunte influenze della musica popolare, in particolare quella caucasica della Georgia.

Morì a Mosca nel 1935, qualche anno dopo essere stato insignito dell'Ordine della Bandiera rossa del Lavoro.

Nonostante la vasta produzione operistica, orchestrale e cameristica, della musica di Ivanov restano popolari ai nostri giorni soltanto gli *Schizzi caucasici* del 1894, una suite che racchiude le citate influenze e include il suo brano più noto, una caratteristica marcia dal titolo *La processione del Sardar*.

FILATELIA

RUSSIA Busta Postale

IRADIER SEBASTIAN SALAVERRI (compositore)

Nato a Lanciego, in provincia di Álava il 20 gennaio 1809 e morto il 6 Dicembre 1865), era un compositore spagnolo basco.



E' conosciuto principalmente per i suoi habaneras , soprattutto quello dal titolo " *La Paloma* ", scritto intorno al 1860, dopo una visita a Cuba . " *La Paloma* " era estremamente popolare sia in Spagna sia nelle Americhe (soprattutto Messico), dove ha contribuito alla grande popolarità raggiunta dall'habanera. La Radio UNAM (Universidad Nacional Autónoma de México) ha sottolineato che ci sono più di mille versioni di " *La Paloma* ", e che, insieme a " *Yesterday* " dei Beatles, è una delle canzoni più registrate nella storia di musica.

Un'altra delle composizioni di Iradier è " *El Arreglito* ", una habanera usata da Georges Bizet nella sua opera *Carmen*. Bizet,

pensando che fosse un canto popolare, è stato ispirato dalla melodia, e l'ha ricomposta come " *L'amour est un oiseau rebelle* ". Quando ha scoperto il suo errore, Bizet ha aggiunto una nota alla partitura vocale dell'opera, riconoscendo la sua fonte.

Iradier morì in solitudine nel 1865.

FILATELIA

SPAGNA Anno 2009 Busta Postale

IRAN (inno nazionale)



Soroud-e Melli-e Jomhuri-e Eslami-e Iran ("Inno Nazionale dell'Iran") .

L'inno è stato "visitato" da diversi scrittori, ognuno legato ad un diverso momento politico attraversato dalla nazione, e rielaborato per l'occasione.

Autore della musica è Hassan Riyahi. Il primo inno *Yare Dabestani* fu scritto nel 1979 da Fereydoon Forough, per il movimento rivoluzionario contro lo shah. Esiste anche una nuova versione di *Yare Dabestani*, con un ritmo più dolce e triste. Un'altra versione " *She was Neda* " è, invece, una canzone scritta dai The Fate,

FILATELIA

IRAN Anno 1993 (2329)

IRELAND JOHN (NICHOLSON) (compositore)

Nato nell'Agosto del 1893, è stato un compositore inglese e insegnante di musica classica. La maggior parte della sua produzione è costituita da miniature per pianoforte e canzoni con pianoforte. Le sue opere

più note sono l'inno " *La Santa Boy* " e un'impostazione del poema " *Sea Fever* " di John Masefield .

Nacque a Bowdon, vicino Altrincham, Cheshire , in una famiglia di origine scozzese. Il padre, Alexander, un editore di giornali, si prese cura dell'educazione del figlio fin dalla nascita. Era il più giovane dei cinque figli nati dal secondo matrimonio di Alexander. La madre, Annie (nata Nicholson), era di 30 anni più giovane del marito. Morì nel mese di ottobre 1893, quando John aveva 14 anni, e il padre morì l'anno seguente, quando John aveva 15 anni. John Ireland è stato descritto come "un uomo introspettivo autocritico, perseguitato dai ricordi di una triste infanzia".



Entrò nel Royal College of Music nel 1893, per studiare pianoforte con Frederic Cliffe , e organo, il suo secondo studio, sotto Walter Parratt . Dal 1897 ha studiato composizione con Charles Villiers Stanford.

Nel 1896 fu nominato sub-organista a Santa Trinità, Londra, e in seguito, dal 1904 fino al 1926, è stato organista e maestro di cappella a Chiesa di San Luca, a Chelsea.

Ireland ha cominciato a farsi un nome agli inizi del 1900 come compositore di canzoni e musica da camera. La sua *Sonata per violino n° 1* del 1909 ha vinto il primo premio in un concorso internazionale organizzato dal patron ben noto di musica da camera W.W. Cobbett. Ancor più successo ebbe la sua *Sonata per violino n° 2*, completata nel mese di gennaio 1917, presentata ad un concorso organizzato per aiutare i musicisti in tempo di guerra. L'opera fu rappresentata alla Aeolian Hall di New Bond Street, il 6 marzo dello stesso anno. Come il compositore ha ricordato, il lavoro ebbe entusiastiche recensioni.

Ireland visitò frequentemente le Isole del Canale, ispirato da loro paesaggio. Nel 1912 ha composto il pezzo per pianoforte *The Spell Island* durante il soggiorno in Jersey, e il pezzo per pianoforte *Sarnia: una sequenza dell'Isola* è stato scritto nel 1940 quando si allontanò dalle isole poco prima dell'invasione tedesca durante la seconda guerra mondiale. Dal 1923 ha insegnato al Royal College of Music. .

John Ireland rimase praticamente scapolo per tutta la vita, (tranne un breve interludio quando, in rapida successione, si sposò, separò e divorziò). Il 17 dicembre 1926, a 47 anni, sposò un' allieva di 17 anni, Dorothy Phillips, matrimonio sciolto il 18 settembre 1928,; si ritiene non sia stato consumato. In seguito si interessò ad un'altra giovane studentessa, Helen Perkin (1909-1996), pianista e compositrice, alla quale dedicò sia il *Concerto per pianoforte in mi bemolle maggiore* sia la *Leggenda* per pianoforte e orchestra. Entrambe le opere furono eseguite in pubblico ma il rapporto profondo tra i due sbiadì quando Helen sposò George Mountford Adie, e si trasferì in Australia. In seguito, Ireland ritirò le dediche.

Nel 1947 ebbe come compagna un'assistente personale, la signora Norah Kirkby, che rimse con lui fino alla sua morte. Nonostante queste relazioni con le donne, è chiaro dalle sue carte private che i suoi interessi erano altrove.

Il 10 settembre 1949, per il suo 70 ° compleanno è stato celebrato in uno speciale concerto Prom , in cui il suo *Concerto per pianoforte* è stato interpretato da Eileen Joyce , che fu anche la prima pianista a registrare il concerto, nel 1942.

Ireland si ritirò nel 1953, stabilendosi nella piccola frazione di Rock in Sussex , dove visse in un mulino per il resto della sua vita. Fu lì che incontrò il giovane pianista Alan Rowlands che in seguito avrebbe registrato la sua musica completa di pianoforte.

È morto di insufficienza cardiaca a 82 anni a Washington, Sussex, ed è sepolto a Santa Maria Vergine a Shipley , vicino alla sua casa.

Compose: opere da camera, musica sacra, musica per film e per orchestra, musiche per organo, per pianoforte e orchestra, Canzoni, Musiche per cori e orchestra.

FILATELIA

JERSEY Anno 1985 (UN 341)

IRLANDA (inno nazionale)

Amhrán na bhFiann (La Canzone del Soldato) è, dal 1926, l'inno nazionale irlandese. E' stato composto nel 1910 da Patrick Heeney (1881-1911) e Peadar Kearney (1883-1942), zio del famoso poeta, scrittore e attivista dell'IRA

Brendan Behan. È un inno nazionale bilingue.

Gli irlandesi per questioni religiose combatterono a lungo contro la Gran Bretagna, e molti di essi all'inizio dell'Ottocento e nei primi decenni del Novecento dovettero emigrare verso le Americhe. All'inizio del Novecento cominciarono a diffondersi sempre più movimenti rivoluzionari clandestini, e fu in questo clima che nacque



l'inno, inteso come un canto di battaglia. Durante la prima guerra mondiale, nonostante feroci repressioni, l'Irlanda fu riconosciuta nel 1921 come *Stato libero d'Irlanda*, da cui poi derivò la proclamazione della repubblica nel 1949, con l'eccezione di sei delle nove contee dell'Ulster rimaste nel Regno Unito in quanto a maggioranza protestante. I simboli rivoluzionari, la bandiera verde-bianco-arancione e l'inno, divennero, così, ufficiali. L'inno fu proclamato tale il 7 luglio 1926.

Si tratta di una melodia nobile, combattiva, fiera, di notevole bellezza, munita di due temi fondamentali; il primo dei due incornicia il secondo. Dal 1990, nelle manifestazioni sportive, sta prendendo sempre più piede l'usanza di eseguire l'inno in maniera accorciata, cominciando subito con il secondo tema e concludendo con il primo.

FILATELIA

IRLANDA Anno 2007 (1788)

ISLANDA (canti di Natale)

Canti islandesi. Due valori con notazioni musicali legati alle tradizioni locali. Si tratta di canti popolari natalizi connessi ai salmi: *"La Notte è stata un anno splendido"*, e sulle note di *"Presto beato Yule arriverà"*, sono mostrati qui, insieme ad una traduzione del primo verso di ciascuno. La musica è stata composta da S.S. Kaldalons, per il poema di E. Sigurdsson *"La notte più gloriosa"*.

FILATELIA

ISLANDA Anno 1982 (UN 543/4)



ISLANDA (inno nazionale)

Lofsöngur (Canto di preghiera) (chiamato anche *Ó Guð Vars Lands*) è il nome dell'inno nazionale dell'Islanda. L'inno risale al 1874, il testo fu composto da Matthías Jochumsson (1835–1920) (*vedi Narpoedra*) e la musica da Sveinbjörn Sveinbjörnson (1847–1926).



Questa dolce, solenne e nobile melodia venne composta per la celebrazione del primo millennio della riunione del parlamento islandese, riunioni che si svolgevano nella zona di Þingvellir nel sud dell'Islanda, luogo oggi divenuto monumento nazionale. Questa musica da canto religioso si diffuse poco a poco come simbolo nazionale fra gli islandesi che chiedevano ai dominatori danesi una maggiore autonomia. Nel 1915 la Danimarca concesse l'autonomia locale, e gli islandesi si munirono di una propria bandiera e adottarono questo canto come inno locale. Nella seconda guerra mondiale la Danimarca venne occupata dalla Germania nazista, di conseguenza l'Islanda venne occupata per protezione dal Regno Unito. Approfittando di questa situazione l'Islanda nel 1944 proclamò l'indipendenza come repubblica, e i simboli locali, bandiera ed inno, divennero così simboli ufficiali. L'inno è composto da tre strofe ma nelle cerimonie ufficiali viene cantata solo la prima.

FILATELIA

ISLAND Anno 1927 (UN 502)

ISOUDARD NICOLAS (compositore)

Isouard, detto Niccolò di Malta, nato a Casal Zebbugi il 6 dicembre 1775 e morto a Parigi il 23 marzo 1818), è stato un compositore francese.

Studiò inizialmente a La Valletta con Francesco Azopardi e successivamente in Italia a Palermo con Giuseppe

Amendola e quindi a Napoli con Nicola Sala e Pietro Alessandro Guglielmi.

Esordì nel 1795, rappresentando l'opera *L'avviso ai maritati* alla *Pergola*, ma solo con l'opera *Artaserse* ebbe un buon successo.



Quindi si trasferì a Parigi, dove collaborò con il suo collega Rodolphe Kreutzer ed insieme realizzarono diverse opere, come *Le petit page* ou *La prison d'état* (1800) e *Flaminius à Corinthe* (1801). Isouard adottò lo pseudonimo di "Niccolò" e riscosse un buon successo nel settore dell'opera comica, con *Michel-Ange* (1802) e *L'intrigue aux fenêtres* (1805). Compose con una certa regolarità per il *Théâtre de l'Opéra-Comique*. Assunse il ruolo di organista presso la chiesa di S.Giovanni a La Valletta, e divenne maestro di cappella dell'ordine dei Cavalieri di Malta.

La famiglia Isouard si distinse per una grande passione musicale, dato che anche due sue sorelle, Sophie-Nicole compositrice di romanze, e Annette-Julie pianista, seguirono la carriera artistica, e persino suo fratello Joseph fu un cantante e un

direttore artistico.

Tra le sue composizioni principali, si annoverano: messe, mottetti, salmi, cantate, romanze e canzonette, oltre ad una cinquantina di opere.

FILATELIA

MALTA Anno 1974 (485)

ISRAELE (canzoni per bambini)

Danny il coraggioso di M.Yalan-Shteklis e M.Lampel

Il coro gioioso di L.Naor e N.Hirsh

Rimango sempre me stesso di Datia Ben Dor

Un buon orologio di L.Kipnis e M.Wilinsky

Il cavaliere di C.N.Bialik e D.Sambursky

Che cosa fanno le capre di LO.Goldeberg e Y. Rechter

Mio padre di T.Aligon e N.Tene

Volevo che tu sapessi di Uti Hitman

Arriva la posta di N.Shemer

La più bella bambina dell'asilo di Y.Geffen e Y.Rechter

Perché la zebra porta il pigiama di Omer Hillel e e Duuubi

La bambola d'oro di MJ.Yaloan-Shtekjlis e S. Krauss



Seltzer

FILATELIA ISRAELE

Anno 2013 (2270/81)

ISRAELE (inno nazionale)

Ha Tikvah (La Speranza) è l'inno nazionale israeliano. Il testo fu scritto da Naftali Herz Imber (1856-1909) (vedi *Narpoedra*), un ebreo galiziano laico e proto-sionista (Hovevei Zion o Hibbat Zion) che emigrò in Palestina nel 1882. Il testo, scritto come poesia nel 1877 e intitolato *Tikvatenu* ("Nostra speranza"), fu pubblicato nel 1886 nella raccolta *Barkai* ("Stella del mattino"). La poesia è composta di nove strofe intervallate da un ritornello: nell'inno si cantano la prima strofa e il ritornello.



Dopo la costituzione dello Stato d'Israele nel 1948, *HaTikva* divenne l'inno nazionale *de facto*. Venne proclamato ufficialmente inno nazionale dello Stato d'Israele solo nel novembre 2004, quando la Knesset (Parlamento israeliano) approvò una modifica alla Legge Fondamentale "Bandiera e Stemma dello Stato", ora chiamata "Bandiera, Stemma dello Stato ed Inno Nazionale".

Il testo dell'inno nazionale non è, tuttavia, accettato dalle minoranze non ebraiche di Israele, le quali, non ritenendosi rappresentate, non ne cantano le parole.

FILATELIA

ISRAELE Anno 2008 (MI BF 79)



ITALIA (inno nazionale)

Inno di Mameli. Il poeta Goffredo Mameli (*vedi Narpoedra*) è soprattutto ricordato per essere stato l'autore del testo del *Canto degl'Italiani* (1847) che diventerà l'inno nazionale della Repubblica Italiana nel 1946. Il Canto fu musicato dal maestro genovese Michele Novaro e divenne l'inno proverbiale cantato dai patrioti italiani impegnati nei combattimenti durante i moti rivoluzionari del 1848-49 e, successivamente, durante la seconda guerra d'indipendenza e la spedizione dei Mille nel 1859-60. Si può senz'altro affermare che, insieme al tricolore, l'*Inno di Mameli* abbia rappresentato il simbolo del Risorgimento italiano e dell'unità d'Italia.

Il Canto non godeva delle simpatie della monarchia sabauda perché era stato scritto da un repubblicano e perché godeva di una grande popolarità che poneva spesso in secondo piano l'inno del Regno d'Italia, la *Marcia Reale dei Savoia*.

Nel 1999 fu emesso il valore di L. 1.500 per il 150° anniversario della morte di Mameli e della Repubblica Romana. Sullo sfondo del valore sono raffigurati francobolli di cinquant'anni prima.

FILATELIA

ITALIA Anno 1999(2467)



ITRI MUSTAFA BUHURIZADE (compositore)

Nato nel 1640 a Istanbul. Morto nel 1712.

Mustafa Itri, o semplicemente Itri è stato un musicista turco-ottomano, compositore, cantante e poeta. Con oltre un migliaio di opere al suo nome, anche se solo una quarantina di queste sono sopravvissute fino ad oggi, è considerato come il maestro della musica classica turca.



Molte cose conosciute su di lui sono oggi oggetto di controversia. Il suo vero nome era Mustafa, e fu a volte indicato come Buhurizade Mustafa Efendi.

Si ritiene che fosse un Mevlevi, e compositore di musica religiosa. Ha vissuto i tempi di cinque sultani ottomani e divenne noto durante il tempo di Mehmet IV. Ha cantato in *fasils*, che sono programmi da concerto, in presenza di Mehmet IV. A partire da questo momento, ha goduto del sostegno del palazzo per molti anni. Ha insegnato la musica nel palazzo della scuola Enderun. Era interessato al giardinaggio. Si ritiene che il suo nome Itri deriva dalla parola *itir*, che significa *Pelargonium*.

Come la maggior parte dei compositori del suo tempo, Itri era anche un famoso poeta. Ha usato forme poetiche basate sulla scuola ottomana classica. Purtroppo la maggior parte della sua poesia non è sopravvissuta. Era anche conosciuto per essere un buon calligrafo.

FILATELIA

CIPRO TURCA Anno 1985 (158 Sass.)

IT'S A LONG THE WAY TO TYPPERARY (Canzone)

"E' una lunga strada da Tipperary" è una canzone britannica scritta da Jack Judge e Henry James "Harry" Williams (sebbene ci sia stata una lunga controversia sulla paternità). Originariamente è stata pubblicata come una ballata dall'editore, Bert Feldman, che in seguito suggerì di definirla una canzone di marcia. Comunemente chiamata "E' una lunga strada per Tipperary", la musica originale stampata ha un titolo più lungo: "E' una lunga, lunga strada per Tipperary". E' diventato popolare tra i soldati nella prima guerra mondiale ed è ricordato anche come un canto di quella guerra.

FILATELIA

Cartoline postali



IVANIŠEVIĆ JOVAN DUROV (compositore)

Nato a Donji Kraj vicino a Cetinje, Montenegro, nel 1861 e morto nel 1889, è stato un compositore montenegrino. In gioventù ha mostrato un talento squisito per la musica ed è famoso per aver composto e composto l'inno del Principato del Montenegro e del Regno del Montenegro, *Ubavoj nam Crnoj Gori* (Al nostro bel Montenegro).



E' morto quando era ancora un allievo del Conservatorio di Praga, mentre pattinava sul Moldava. Il ghiaccio si ruppe sotto di lui e annegò.

FILATELIA

MONTENEGRO Anno 2011 (260)

IVASYUK VOLODYMYR MYCHAJLOVYČ (compositore)

Nato nella città di Kicman', nell'Oblast di Černivci, il 4 marzo 1949 e morto a Leopoli il 18 maggio 1979, è stato un cantautore, compositore e poeta ucraino molto popolare.



È autore e compositore del brano *Červona Ruta*, reso popolare da Sofia Rotaru, nel 1971, ma successivamente cantato anche da altri cantanti.

Suo padre, Mychajlo Ivasjuk era un noto scrittore della Bucovina. Sua madre Sofija Ivasjuk, originaria dell'Oblast' di Zaporizžja, faceva l'insegnante in una scuola locale. Inizialmente, all'età di cinque anni, Volodymyr ha cominciato ad imparare a suonare il violino in una scuola di musica, e in seguito anche il pianoforte.

Nel 1964 ha creato un ensemble - "Bukovyna" nella sua scuola e ha scritto le prime canzoni, la prima delle quali era la "Ninna nanna" tratta da una poesia del padre.

Dopo che Volodymyr ricevette il diploma di scuola secondaria, la sua famiglia si trasferì nella città di Černivci, dove suo padre venne offerto un posto di insegnante presso l'Università di Černivci. Volodymyr è andato a studiare all'Istituto medico di Leopoli, mentre continuava la sua carriera musicale unendosi al "Karpaty Ensemble" in un centro della comunità locale dove suonava il violino con le sue canzoni.

Ebbe un grande successo, componendo le sue due canzoni *Červona Ruta* e *Vodohraj* che in seguito furono trasmesse in tutta l'Unione Sovietica.

La fama di Ivasjuk divenne virale. Nel 1971 la sua canzone "*Červona Ruta*", eseguita dal vivo a Mosca, insieme ai colleghi Vasyli' Zinkevyč e Nazarij Jaremčuk, è stata giudicata la miglior canzone dell'anno dell'Unione Sovietica. La sua composizione "*Vodohraj*" ha vinto il premio per la migliore canzone dell'anno successivo.

Il 18 maggio 1979 Ivasjuk è stato trovato impiccato in un bosco situato alla periferia di Leopoli. Inizialmente la causa ufficiale della morte è stata indicata come suicidio, ma le circostanze esatte della sua morte rimangono sconosciute ancora oggi. È sepolto al cimitero Lyčakivs'kyj.

Il suo status di celebrità nell'Unione Sovietica ed i suoi contributi culturali in Ucraina hanno attirato l'attenzione delle autorità sovietiche. Le sue canzoni, per lo più d'amore verso l'Ucraina, sono state percepite come causa del risveglio del sentimento nazionalista. Dopo la sua morte le sue composizioni sono state addirittura rimosse dalla radio e non furono più in vendita per un lungo periodo.

Nel 2009 il presidente ucraino Viktor Juščenko ha riaperto ancora una volta il caso relativo alla sua morte.

FILATELIA

UCRAINA Anno 1999 (361)

IVES CHARLES EDWARD (compositore)

Nato a Danbury il 20 ottobre 1874 e morto a New York il 19 maggio 1954, è stato un compositore statunitense. È forse uno dei primi compositori classici autenticamente nordamericani di fama internazionale.

Nacque in un paesino del Connecticut; il padre, aperto a molteplici interessi, faceva il direttore di una piccola banda militare del posto. Presto Ives ricevette un'istruzione musicale dal padre, che lo avviò allo studio del pianoforte, del violino, della cornetta e della composizione. A 12 anni suonava il tamburo nella banda del padre, a Danbury; l'anno successivo divenne organista nella chiesa battista. Più tardi migliorò lo studio dell'organo con D. Buck e iniziò a studiare composizione con Horatio Parker a Yale, ma molto presto si rese conto delle difficoltà di conciliare la sua concezione musicale, considerata dal suo maestro spregiudicata e assai sperimentalista, con quella statunitense dominata da un totale accademismo che faceva riferimento esclusivo ai modelli ottocenteschi europei, soprattutto tedeschi.

Ives pertanto decise di rinunciare a fare della musica la propria professione perché ritenne di dover scendere a compromessi se voleva vivere del mestiere di musicista. Si diede, invece, al ben più proficuo mondo degli affari lavorando in una compagnia di assicurazioni sulla vita e continuando per diletto fino all'età di 30 anni a suonare



l'organo (fu organista in una chiesa di Bloomfield dal 1898 al 1900 e poi nella Central Presbyterian Church di New York fino al 1902) e a comporre nelle ore di tempo libero che gli restavano, mantenendo una propria doppia vita.

Dopo il suo matrimonio con Harmony Twitchell nel 1908, Ives si spostò a New York e ci restò fino alla morte. La sua assicurazione *Ives & Myrick* gli diede da vivere. Restò un compositore molto produttivo fino al suo primo infarto nel 1918 dopo il quale restrinse molto l'attività. Il suo ultimo brano *A Farewell to Land* con un testo di Lord Byron lo compose nel 1925. Si ritirò totalmente dal mondo degli affari all'inizio del 1930.

Durante tutta la sua vita fu praticamente ignorata la sua musica e, così, molti dei suoi brani non sono mai stati eseguiti: la sua produzione musicale fu in sostanza una scoperta, dopo la sua morte, delle generazioni successive. La sua tendenza alla sperimentazione e l'impiego di dissonanze senza compromesso furono amati da pochi. Secondo Ives una delle parole peggiori per descrivere la musica era "carina" e, quindi, non sarà stato sorpreso dalla sua non popolarità. Nel 1940 incontrò Lou Harrison, un sostenitore della sua musica, che cercò di supportarlo affinché lo potesse rendere più conosciuto. L'evento più importante della sua carriera fu la direzione della prima esecuzione della *Sinfonia n° 3* nel 1946 con la quale vinse il Premio Pulitzer nell'anno successivo. Regalò la metà dei soldi vinti a Harrison dicendo: "I premi sono fatti per i ragazzi ed io ormai sono già adulto".

Charles Ives morì nel 1954 a New York. Da allora la sua fama è notevolmente cresciuta. In segno di riconoscenza, l'Unione Astronomica Internazionale gli ha intitolato il cratere Ives, sulla superficie del pianeta Mercurio.

Tra le sue opere più note: *Variations on "America"* che eseguì lui stesso per la festa dell'indipendenza il 4 luglio (1891), *Three-page Sonata* (1905); *Trio per violino, violoncello e pianoforte*, (1904-11), il poema *From the Sleeples and the Mountains* (1901), *The Cage* (1906), *Cromâtimelôdtune* (1913), *Three Quarter-tone piano pièce* (1923-24).

Tra le altre composizioni di maggior rilievo si ricordano 4 sinfonie (in modo particolare la *Quarta*, 1909-16, dove la complessa orchestrazione e l'uso della poliritmia richiede due direttori d'orchestra, nonché l'uso originario di strumenti nuovi, come il Theremin), la *Holydays Symphony* (1904-13) formata da quattro brani indipendenti, *Central Park in the Dark* (1906), *Three Places in New England* (1911-14), *Robert Browning Ouverture* (1908-12), 114 liriche e numerose altre pagine per orchestra o per piccolo complesso.

FILATELIA

USA Anno 1997 (MI 2889)